



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 08 giugno 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 08 giugno 2021

Consorzi di Bonifica

08/06/2021 Libertà Pagina 19	
Consorzio di	1
07/06/2021 PiacenzaSera.it	
Il risparmio e la corretta gestione dell' acqua diventano una professione	2
08/06/2021 Gazzetta Dell'Emilia	<i>Consorzio Bonifica Parmense</i>
Il risparmio e la corretta gestione dell' acqua diventano una professione	4
07/06/2021 Parma Today	
Il risparmio e la corretta gestione dell' acqua diventano una professione	6
08/06/2021 Gazzetta di Parma Pagina 24	
Tornolo Via Mantegari Lavori di ripristino	8
07/06/2021 Ravenna Today	
Francia (presidente Cia) a Salotto Blu: "Nel futuro agricoltura sempre..."	9

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

08/06/2021 Gazzetta di Parma Pagina 20	
Guerra alla plastica gettata in Po: tracker in azione da Torino al Delta	10
04/06/2021 AskaneWS	
Piemonte, al via tracciamento delle plastiche nel Po	12
07/06/2021 Fondazione Sviluppo Sostenibile	
Gps e Satellite per seguire il viaggio delle plastiche sul Po	13
07/06/2021 OglioPo News	
Inaugurazione della ciclovvia della Food Valley da Parma a Busseto	14

Comunicati Stampa Emilia Romagna

07/06/2021 Comunicato stampa	
Oltre 500 cantieri in 8 anni: bilancio positivo della Renana per...	15
07/06/2021 Comunicato stampa	
Il risparmio e la corretta gestione dell'acqua diventano una professione	17

Comunicati stampa altri territori

07/06/2021 Comunicato stampa	
ANBINFORMA ANNO XXIII N. 23 - LUNEDI', 7 giugno 2021	19

Acqua Ambiente Fiumi

07/06/2021 Il Piacenza	
Pomarolo di Ferriere, arriva l' ok della Regione per 'spostare' la strada	30
08/06/2021 Gazzetta di Parma Pagina 20	
Treno Parma-Suzzara Presto linea elettrica e nuove infrastrutture	31
07/06/2021 Reggio2000	<i>Redazione</i>
Marano, tecnici al lavoro sulla provinciale 4.1 Rimossi i detriti sulla...	32
08/06/2021 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 55	
«Allagamenti, la rete non regge eventi straordinari»	33
07/06/2021 Modena2000	<i>Redazione</i>
Marano, tecnici al lavoro sulla provinciale 4.1 Rimossi i detriti sulla...	34
07/06/2021 Sassuolo2000	
Marano, tecnici al lavoro sulla provinciale 4.1 Rimossi i detriti sulla...	35
08/06/2021 La Nuova Ferrara Pagina 27	<i>K.R.</i>
«Caditoie piene d' erba» Dal Cadf la risposta: la pulizia...	36
07/06/2021 Bologna2000	<i>Redazione</i>
Marano, tecnici al lavoro sulla provinciale 4.1 Rimossi i detriti sulla...	37
07/06/2021 Forlì Today	
L' Ue promuove le acque balneari italiane: "eccellenti" in 9 casi su 10	38
08/06/2021 Corriere di Romagna Pagina 23	
Per la salvaguardia del litorale occorre partire dalla salute dei fiumi	40

Stampa Italiana

08/06/2021 Corriere della Sera Pagina 21	<i>di PAOLA D'AMICO</i>
.L'Italia frana? La biodiversità può trattenerla	42

Consorzio di Bonifica, si vota il 26-27 settembre

Decisione del cda. Si riparte da zero con le liste da rifare. Il voto telematico resta un'incognita

Si riparte da zero. Con 14 voti favorevoli e 6 contrari, il consiglio d'amministrazione del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** ha stabilito di rinviare le elezioni al 26 e 27 settembre 2021 e, al contempo, di rifare le liste. Percorso assai tribolato quello delle elezioni consortili. Fissate inizialmente per il 13 e il 14 dicembre scorsi, le elezioni non si erano tenute per effetto della sospensione da parte del Tribunale a cui avevano fatto ricorso Confedilizia e il sindacato Proprietà fondiaria. La loro protesta contro la decisione del **Consorzio** di far svolgere le elezioni in presenza senza il voto telematico chiesto da tempo, oltretutto in piena pandemia, aveva fatto breccia nel Tribunale che ne dispose la sospensione. Lo stesso Tribunale, con ordinanza del 17 febbraio 2021, aveva però poi accolto in via definitiva il reclamo presentato dal **Consorzio**, revocando l'ordinanza di sospensione. Da qui l'indizioni delle nuove elezioni per il 18 e il 19 aprile anch'esse rinviate a causa della pandemia dopo che si era scatenato un massiccio fronte di polemiche. Erano già state presentate tre liste: le due gemelle "Acqua amica" e "Terra Amica", promosse da 12 associazioni del mondo imprenditoriale e agricolo, ed "Equità e Trasparenza", allestita da una serie di associazioni di categoria, tra cui la stessa Confedilizia, e ambientaliste come Lagambiente. La decisione di rifare le liste risponde al cambiamento della platea degli aventi diritto (i proprietari di casa). Quanto alla possibilità di votare a settembre con voto telematico, resta ancora un'incognita.

Sulla pelle-diario tatuata la sofferenza del virus
Un' infermiera porta con sé le parole di un paziente intubato, per un ragazzo l'immagine del nonno scomparso. «Ma ora si finisce»
di Filippo Lenzi

Piacenza nel mondo Piazza ha fatto il bis «Puntare ai giovani»
E' stato rieletto al vertice dell'associazione che tiene le fila del sindacato di lavoro.

Chiosco a Montecucco e un bar a Gerbido pubblici gli avvisi
Dopo il rinvio delle elezioni del Consorzio di Bonifica di Piacenza, il Comune di Montecucco e il Comune di Gerbido hanno deciso di rendere pubblici gli avvisi di convocazione delle elezioni.

Consorzio di Bonifica, si vota il 26-27 settembre
Il consiglio d'amministrazione del Consorzio di Bonifica di Piacenza ha deciso di rinviare le elezioni al 26 e 27 settembre 2021 e di rifare le liste.

Il risparmio e la corretta gestione dell' acqua diventano una professione

Le ripercussioni dei cambiamenti climatici portano a nuove figure professionali: si consolida il progetto finanziato dalla RER che vede insieme la **Bonifica Parmense** e il Centro di ricerca Vittorio Tadini per formare gli esperti del settore. Il **Consorzio** della **Bonifica Parmense** partecipa anche quest' anno al percorso formativo promosso dal Centro di formazione, sperimentazione e innovazione Vittorio Tadini di Podenzano (Piacenza), che si concretizzerà con la realizzazione di uno stage per la figura di "Tecnico per il monitoraggio e la gestione sostenibile delle risorse idriche". L' **Ente** di **Bonifica**, partner del percorso, prenderà parte alle attività di progettazione, promozione, informazione e orientamento. Il percorso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore finanziato dalla Regione Emilia Romagna - giunto alla quarta edizione - è focalizzato sulla gestione della risorsa idrica per la formazione di una figura tecnica in grado di **pianificare** e coordinare gli interventi di utilizzo, monitoraggio e tutela delle risorse idriche e delle connesse infrastrutture, impianti e tecnologie. Il corso, della durata di 800 ore e rivolto prioritariamente a neodiplomati e laureati, prevede 300 ore di stage. La **Bonifica Parmense** è parte attiva del percorso formativo: oltre a partecipare alle attività di promozione, informazione e orientamento segnala proprio personale per la docenza, per lo sviluppo di casi aziendali e per testimonianze, potrà accogliere i corsisti presso le proprie sedi per visite aziendali e partecipare alla costruzione del progetto di stage e del sistema di valutazione degli apprendimenti nei contesti lavorativi. La figura professionale del tecnico per il monitoraggio e la gestione sostenibile delle risorse idriche è una figura lavorativa che ha conoscenze approfondite del ciclo integrato dell' acqua ed è in grado di applicare tecniche di gestione sostenibile degli impianti e dei bacini idrici e di garantire alti standard qualitativi e disponibilità della risorsa idrica, a sostegno del settore agroalimentare e della distribuzione della risorsa idrica per usi extra-agricoli. Il percorso formativo trova sbocco sia in campo extra-agricolo - con l' obiettivo di governare ed assicurare l' approvvigionamento idrico a livello industriale, civile ed ambientale - che nella filiera agroalimentare, in ambiti innovativi come quello dell' agricoltura di precisione."I cambiamenti climatici in atto impongono figure dalle competenze ulteriormente approfondite e più che mai aggiornate - sottolinea la presidente Francesca Mantelli - e il **Consorzio** non intende resta indietro: la partecipazione a questo progetto va proprio nelle direzioni della sostenibilità e

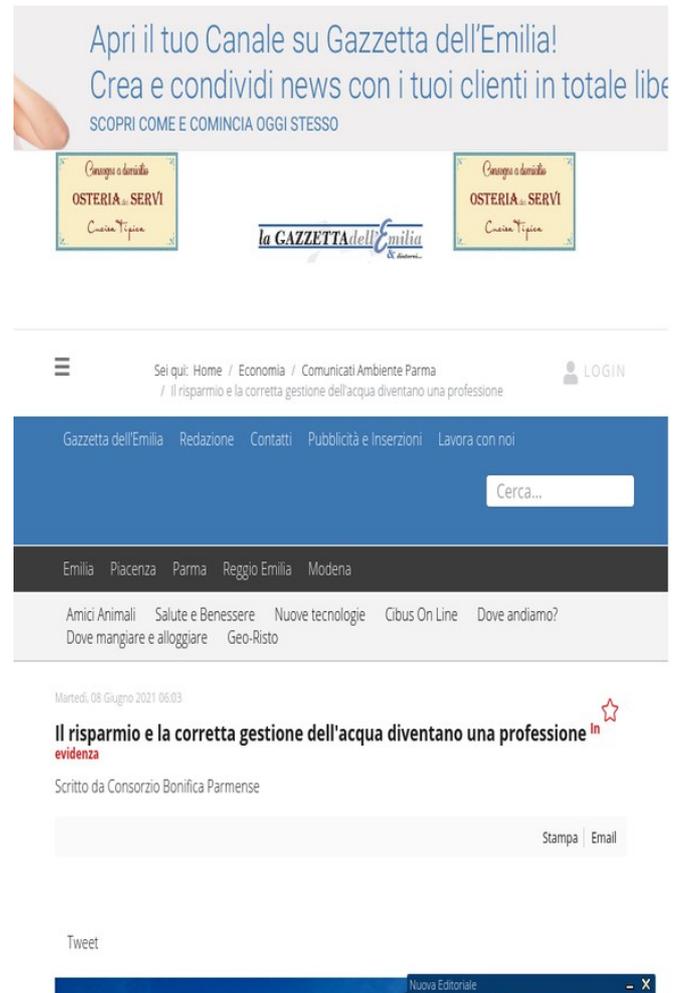


The screenshot shows the website interface for PiacenzaSera.it. At the top, there is a navigation bar with 'Menù', 'Comuni', 'Servizi', and 'Cerca'. Below this is the site logo and a date '2008-2021'. A social media bar includes icons for Facebook, Twitter, WhatsApp, and Telegram, along with a 'PIÙ POPOLARI' button. The main article title is 'Il risparmio e la corretta gestione dell'acqua diventano una professione'. Below the title, it says 'di Redazione - 07 Giugno 2021 - 11:40' and includes options for 'Commenta', 'Stampa', and 'Invia notizia'. A 'Più informazioni su' section lists 'centro tadini', 'formazione', 'tadini', and 'podenzano'. The article image shows a dam or reservoir with a green hill in the background. On the right side, there are widgets for 'PSmeteo' (Piacenza), 'GUARDA IL METE', 'CRONACA' (Inizio setti maltempo, temporali r previsioni), and 'PSlettere' (Soste non ci rimbo dell'al).

dell' innovazione intraprese dall' ente già da alcuni anni".

Il risparmio e la corretta gestione dell' acqua diventano una professione

Parma, 7 Giugno 2021 - Il **Consorzio** della **Bonifica Parmense** partecipa anche quest' anno al percorso formativo promosso dal Centro di formazione, sperimentazione e innovazione Vittorio Tadini di Podenzano (PC), che si concretizzerà con la realizzazione di uno stage per la figura di "Tecnico per il monitoraggio e la gestione sostenibile delle risorse idriche". L' Ente di **Bonifica**, partner del percorso, prenderà parte alle attività di progettazione, promozione, informazione e orientamento. Il percorso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore finanziato dalla Regione Emilia Romagna - giunto alla quarta edizione - è focalizzato sulla gestione della risorsa idrica per la formazione di una figura tecnica in grado di pianificare e coordinare gli interventi di utilizzo, monitoraggio e tutela delle risorse idriche e delle connesse infrastrutture, impianti e tecnologie. Il corso, della durata di 800 ore e rivolto prioritariamente a neodiplomati e laureati, prevede 300 ore di stage. La **Bonifica Parmense** è parte attiva del percorso formativo: oltre a partecipare alle attività di promozione, informazione e orientamento segnala proprio personale per la docenza, per lo sviluppo di casi aziendali e per testimonianze, potrà accogliere i corsisti presso le proprie sedi per visite aziendali e partecipare alla costruzione del progetto di stage e del sistema di valutazione degli apprendimenti nei contesti lavorativi. La figura professionale del tecnico per il monitoraggio e la gestione sostenibile delle risorse idriche è una figura lavorativa che ha conoscenze approfondite del ciclo integrato dell' acqua ed è in grado di applicare tecniche di gestione sostenibile degli impianti e dei bacini idrici e di garantire alti standard qualitativi e disponibilità della risorsa idrica, a sostegno del settore agroalimentare e della distribuzione della risorsa idrica per usi extra-agricoli. Il percorso formativo trova sbocco sia in campo extra-agricolo - con l' obiettivo di governare ed assicurare l' approvvigionamento idrico a livello industriale, civile ed ambientale - che nella filiera agroalimentare, in ambiti innovativi come quello dell' agricoltura di precisione. "I cambiamenti climatici in atto impongono figure dalle competenze ulteriormente approfondite e più che mai aggiornate - sottolinea la presidente Francesca Mantelli - e il **Consorzio** non intende resta indietro: la partecipazione a questo progetto va proprio nelle direzioni della sostenibilità e dell' innovazione intraprese dall' ente già da alcuni anni". [FOTO IN ALLEGATO: LA CASA DELL' ACQUA, SEDE DEL CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE] --



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

Consorzio a domicilio
OSTERIA...SERVI
Cucina Tipica

la GAZZETTA dell'Emilia

Consorzio a domicilio
OSTERIA...SERVI
Cucina Tipica

Sei qui: Home / Economia / Comunicati Ambiente Parma
/ Il risparmio e la corretta gestione dell'acqua diventano una professione

LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

Cerca...

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo?
Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Martedì, 08 Giugno 2021 06:03

Il risparmio e la corretta gestione dell'acqua diventano una professione ^{in evidenza}

Scritto da Consorzio Bonifica Parmense

Stampa | Email

Tweet

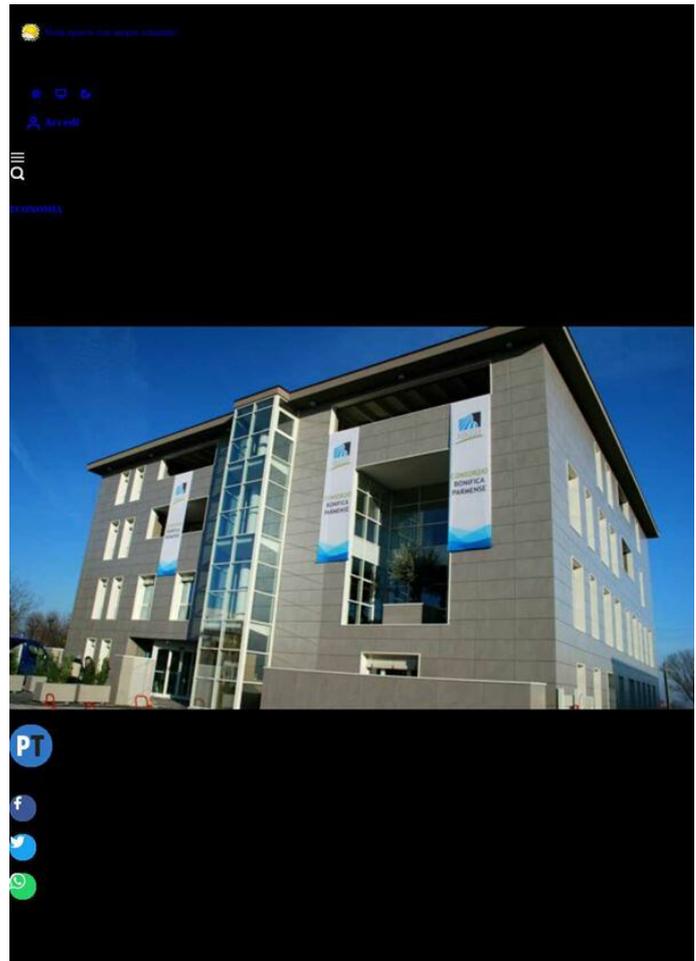
Nuova Editoriale

Consorzio Bonifica Parmense

Il risparmio e la corretta gestione dell' acqua diventano una professione

*Le ripercussioni dei cambiamenti climatici portano a nuove figure professionali: si consolida il progetto finanziato dalla RER che vede insieme la **Bonifica Parmense** e il Centro di ricerca Vittorio Tadini per formare gli esperti del settore*

Il **Consorzio** della **Bonifica Parmense** partecipa anche quest' anno al percorso formativo promosso dal Centro di formazione, sperimentazione e innovazione Vittorio Tadini di Podenzano (PC), che si concretizzerà con la realizzazione di uno stage per la figura di "Tecnico per il monitoraggio e la gestione sostenibile delle risorse idriche". L' **Ente** di **Bonifica**, partner del percorso, prenderà parte alle attività di progettazione, promozione, informazione e orientamento. Il percorso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore finanziato dalla Regione Emilia Romagna - giunto alla quarta edizione - è focalizzato sulla gestione della risorsa idrica per la formazione di una figura tecnica in grado di **pianificare** e coordinare gli interventi di utilizzo, monitoraggio e tutela delle risorse idriche e delle connesse infrastrutture, impianti e tecnologie. Il corso, della durata di 800 ore e rivolto prioritariamente a neodiplomati e laureati, prevede 300 ore di stage. La **Bonifica Parmense** è parte attiva del percorso formativo: oltre a partecipare alle attività di promozione, informazione e orientamento segnala proprio personale per la docenza, per lo sviluppo di casi aziendali e per testimonianze, potrà accogliere i corsisti presso le proprie sedi per visite aziendali e partecipare alla costruzione del progetto di stage e del sistema di valutazione degli apprendimenti nei contesti lavorativi. La figura professionale del tecnico per il monitoraggio e la gestione sostenibile delle risorse idriche è una figura lavorativa che ha conoscenze approfondite del ciclo integrato dell' acqua ed è in grado di applicare tecniche di gestione sostenibile degli impianti e dei bacini idrici e di garantire alti standard qualitativi e disponibilità della risorsa idrica, a sostegno del settore agroalimentare e della distribuzione della risorsa idrica per usi extra-agricoli. Il percorso formativo trova sbocco sia in campo extra-agricolo - con l' obiettivo di governare ed assicurare l' approvvigionamento idrico a livello industriale, civile ed ambientale - che nella filiera agroalimentare, in ambiti innovativi come quello dell' agricoltura di precisione."I cambiamenti climatici in atto impongono figure dalle competenze ulteriormente approfondite e più che mai aggiornate - sottolinea la presidente



Francesca Mantelli - e il **Consorzio** non intende resta indietro: la partecipazione a questo progetto va proprio nelle direzioni della sostenibilità e dell' innovazione intraprese dall' ente già da alcuni anni".

Tornolo Via Mantegari Lavori di ripristino

Da qualche giorno son iniziati i lavori di messa in sicurezza di via Mantegari, la strada comunale che collega il centro de capoluogo con l'abitato di Casale. Il **piano** di lavoro che prevede il rifacimento del muro di sostegno fortemente danneggiato dalle intemperie dell'inverno, del riordino dell'impianto di scolo e l'incanalamento delle acque superficiali. Infine verrà posizionato un guardrail per la messa in sicurezza della viabilità. Il **piano** di lavoro è eseguito dal **Consorzio** della **Bonifica** e dall'amministrazione comunale di Tornolo.

24 Martedì 8 giugno 2021 GAZZETTA DI PARMA

Provincia Montagna

Varano Due postazioni per la ricarica delle auto elettriche

Dallara e Enel X, insieme per la mobilità sostenibile

Dallara **Enel X**

Il Varano Melegari ha pianificato la ricarica sostenibile e a favore dell'ambiente. Il consorzio Dallara di Varano Melegari ha un obiettivo preciso: in avanti per diventare un azienda più sostenibile e innovativa, contribuendo alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.

Grazie all'accordo con Enel X, la business line globale del Gruppo Enel che offre soluzioni innovative e supporti della transizione energetica, è stata installata all'interno del parcheggio dell'azienda, una infrastruttura di ricarica ad alta potenza per le auto elettriche a disposizione di dipendenti, clienti, fornitori e ospiti di Dallara.

La installazione della linea Power da 40kW (con due prese da 22 kW) è avvenuta presso la formula Exchange Partner, questa modalità, dedicata all'impresa, che vogliono installare delle infrastrutture di ricarica ad accesso pubblico nelle proprie aree di parcheggio.

La formula Exchange Partner è la soluzione di Enel X che punta alla comodità e i tempi per la messa in funzione. Con l'installazione di questa infrastruttura, è possibile il pieno di qualsiasi veicolo elettrico.

«L'accordo con Enel X, che punta alla comodità e i tempi per la messa in funzione. Con l'installazione di questa infrastruttura, è possibile il pieno di qualsiasi veicolo elettrico».

Enel X, che punta alla comodità e i tempi per la messa in funzione. Con l'installazione di questa infrastruttura, è possibile il pieno di qualsiasi veicolo elettrico.

in breve

Bardi Castello riaperto con successo

Il Riapertura con il tutto per il castello di Bardi. È stato riaperto il castello di Bardi, dopo la chiusura forzata durante la pandemia. Il centro di capoluogo con l'abitato di Casale.

Tornolo Via Mantegari Lavori di ripristino

Da qualche giorno son iniziati i lavori di messa in sicurezza di via Mantegari, la strada comunale che collega il centro de capoluogo con l'abitato di Casale.

Monchio Stanziani 23mila euro. Altri 15mila sia per il 2021 che per il 2022

Commercio in crisi per la pandemia: il Comune restituisce i soldi della Tari

Contributo per rimborsare le piccole attività per la tassa versata nel 2020

Il Comune di Monchio Stanziani ha stanziato 23 mila euro per il 2021 e altri 15 mila per il 2022. Questa è solo l'ultima delle somme messe in campo dal Comune di Monchio per sostenere le attività e i cittadini del territorio colpiti, anche a livello economico, dall'emergenza Covid.

«Vogliamo dire un grazie a tutti coloro che hanno contribuito a far crescere il nostro corso comune di destinazione», dichiara il sindaco Giuseppe Cacciari, «in questi tempi di crisi economica, abbiamo voluto dimostrare il nostro sostegno alle attività e ai cittadini che non avevano diritto».

Albareto E la Svezia arriva in Val Gotra

Il Comune di Albareto ha promosso la visita del territorio della Val Gotra. Il Comune di Albareto ha promosso la visita del territorio della Val Gotra.

Castello Pallavicino è stata consegnata dal sindaco Giuseppe Riboldi

Il Comune di Castello Pallavicino ha consegnato il castello di Castello Pallavicino.

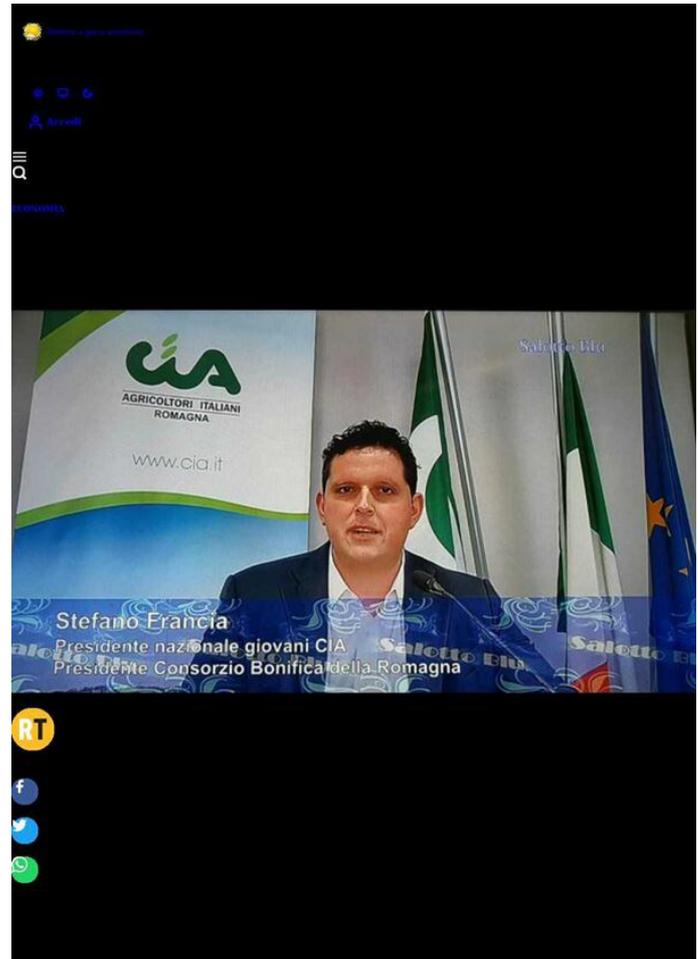
Varano Melegari Il sodalizio vince il premio San Martino d'Oro

Onore alla Croce verde fornovese

Il Varano Melegari ha vinto il premio San Martino d'Oro. Il Varano Melegari ha vinto il premio San Martino d'Oro.

Francia (presidente Cia) a Salotto Blu: "Nel futuro agricoltura sempre più green"

Stefano Francia, leader italiano dei giovani imprenditori associati a Cia, è anche il nuovo presidente del **Consorzio di Bonifica della Romagna**. Ospite della trasmissione condotta da Mario Russomanno su Videoregione Salotto Blu, che andrà in onda lunedì alle 22.25, Francia ha espresso ottimismo per ciò che concerne il futuro del settore agroalimentare: "In piena pandemia, quando c'era preoccupazione sulla possibilità di garantire alle famiglie l'approvvigionamento dei beni di prima necessità, le nostre aziende hanno garantito qualità e sicurezza. Oggi dobbiamo programmare il futuro, cercando di utilizzare al meglio le risorse del Recovery Plan. Anche pensando alla valorizzazione di quelle aree immerse nel verde, nella tradizione e nella cultura che la nostra terra vanta e che sono oggi alla attenzione di tante famiglie", Il valore dell' associazionismo? "È stato rilanciato in pandemia, parliamoci chiaro: le associazioni più attive hanno costituito riferimento certo per le imprese". La questione Camera di Commercio di Ravenna? "Un pasticcio. L'imposizione venuta dall'alto di fonderla con altra Camera era sbagliata, le dimensioni di quella ravennate avrebbero consentito la sua autonomia. La fusione con la Camera di Ferrara si sta dimostrando forse obbligata, ma non semplice".



Grande Fiume L' Autorità distrettuale ha presentato l' iniziativa sotto la Mole Guerra alla plastica gettata in Po: tracker in azione da Torino al Delta

In acqua cento sofisticati indicatori per geolocalizzare i rifiuti non biodegradabili

Nuova e importante iniziativa volta a contrastare, con l' uso delle tecnologie, la diffusione delle plastiche in Po. A Torino, nell' ambito di Eu Green Week 2021, l' **Autorità distrettuale** del **Fiume Po** -Ministero della Transizione Ecologica in qualità di partner event ha promosso, in collaborazione con Fondazione Sviluppo sostenibile e il patrocinio della Regione Piemonte, un' intera mattinata dedicata all' individuazione delle migliori azioni per geolocalizzare e contrastare la diffusione dei materiali plastici nelle aree del fiume più lungo d' Italia.

L' **Autorità distrettuale** porta avanti così la sua battaglia per arginare la presenza di plastica nel Grande **Fiume** dopo aver già realizzato negli anni scorsi, in partnership con le istituzioni e i centri di ricerca più qualificati del paese, i progetti «Po d' Amare» e «Manta River Project», volti a censire attentamente la quantità delle macro e microplastiche nell' alveo e nella risorsa idrica.

Con Mapp (Monitoraggio applicato alle plastiche del Po) l' offensiva agli inquinanti viene ulteriormente rilanciata e potenziata grazie all' impiego delle nuove tecnologie satellitari e l' ausilio delle immagini rese disponibili dalla missione «Sentinel» portata a termine con successo dall' European Space Agency.

In anteprima nazionale, dalla terrazza del Circolo Amici del **Fiume** ai Murazzi di Torino il segretario generale dell' **Autorità distrettuale Meuccio Berselli**, con il coordinatore del Capitale naturale di Fondazione Sviluppo sostenibile Giuseppe Dodaro e i responsabili di settore di Regione Piemonte hanno compiuto un' azione dimostrativa del tutto «atipica» gettando nel flusso delle acque del Po i primi modelli (sui 100 previsti lungo tutta l' asta del fiume) dei tracker, appositamente creati in materiale plastico, dotati di un software tecnologico avanzato denominato Rimmel e direttamente collegati al satellite.

Un sistema utile questo per la geolocalizzazione al millesimo degli oggetti presenti. «Quella di gettare plastica nei corsi d' acqua - ha detto **Meuccio Berselli** - è un' azione incivile e



naturalmente di per sé del tutto condannabile ma in questo caso essenziale per poter tracciare in modo mirato il percorso degli inquinanti al fine di intercettarli e successivamente eliminarli. Per poter contrastare certi fenomeni occorre poter contare su dati certi e mettere in campo così le soluzioni più adeguate. Da alcuni anni stiamo facendo di tutto per riuscire a comprendere come contrastare il fenomeno e in questo percorso siamo affiancati da partner di eccellenza tecnico scientifica affinché - conclude **Meuccio Berselli** - i risultati ottenuti siano chiari, trasparenti e oggettivi a prova di qualsiasi strumentalizzazione».

Il rilascio periodico dei 100 indicatori tracker, dotati di sistema di tracciamento Gps, garantiranno il monitoraggio delle macro plastiche ne seguiranno il loro progressivo spostamento.

Mapp vedrà tre stazioni complessive di posizionamento oltre a quella di Torino sono stati individuati altri due zone particolarmente strategiche del Grande **Fiume** ad Isola Serafini (Piacenza) e in prossimità del Delta a Pontelagoscuro nel Ferrarese.

13.13.

Piemonte, al via tracciamento delle plastiche nel Po

Grazie al satellite si conoscerà il percorso dei rifiuti

Torino, 4 giu. (askanews) Geolocalizzare e contrastare la diffusione della plastica nel Po, da Torino al suo delta, grazie al satellite. E' questo il progetto ideato dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica, patrocinato dalla Regione Piemonte, per arginare la presenza delle plastiche nel fiume più lungo d'Italia. Si chiama Mapp (Monitoraggio Applicato alle Plastiche del Po) ed è stato presentato oggi al Circolo Amici del fiume ai Murazzi di Torino con un'azione dimostrativa atipica: sono stati gettati nelle acque del Po i primi modelli di trackers, dispositivi creati in materiale plastico dotati di un software, chiamato Rimmel, direttamente collegati al satellite. Così sarà possibile geolocalizzare e tracciare gli oggetti presenti nel flusso del fiume. Quella di gettare plastica nei corsi d'acqua è un'azione incivile e naturalmente di per sé del tutto condannabile, ma in questo caso essenziale per poter tracciare in modo mirato il percorso degli inquinanti al fine di intercettarli e successivamente eliminarli, ha sottolineato Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità distrettuale. Il rilascio di questi 100 tracker a geolocalizzazione satellitare consentirà di apprendere il comportamento dei rifiuti di plastica galleggianti nel Po, permettendoci così di conoscere i punti potenzialmente critici del corso del fiume e poter strutturare un sistema di prevenzione e gestione delle possibili emergenze. Mapp vedrà tre stazioni complessive di posizionamento oltre a quella di Torino sono stati individuati altri due zone particolarmente strategiche del Grande Fiume ad Isola Serafini (Piacenza) e in prossimità del Delta a Pontelagoscuro nel Ferrarese. L'attività che si è svolta quest'oggi dà il via a una sperimentazione fortemente innovativa, mai effettuata prima in Italia in acque interne, ha aggiunto Giuseppe Dodaro, coordinatore Capitale naturale di Fondazione sviluppo sostenibile.



The screenshot shows the Askanews website interface. At the top, there are navigation links for 'CHI SIAMO', 'LA REDAZIONE', and social media icons. The main header features the 'askanews' logo and the date 'Martedì 8 Giugno 2021'. Below this is a menu with categories like 'HOME', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'ESTERI', 'CRONACA', 'SPORT', 'SOCIALE', and 'CULTURA'. A 'SPECIALI' section lists various topics. The main article is titled 'Piemonte, al via tracciamento delle plastiche nel Po' and is dated 'Venerdì 4 giugno 2021 - 17:25'. The article text is partially visible, starting with 'Grazie al satellite si conoscerà il percorso dei rifiuti'. To the right of the article, there are several video thumbnails with titles such as 'Rosneft al Forum di Pietroburgo: rischio carenza offerta greggio', 'La Città Ideale: Turandot in ape-car nei mercati rionali di Roma', and 'Acea punta sulla sostenibilità: offerta luce e gas 100% green'.

Gps e Satellite per seguire il viaggio delle plastiche sul Po

La tecnologia viene in aiuto per seguire il viaggio delle plastiche sul Po. Sono stati, infatti, gettati nel flusso delle acque del grande fiume italiano i primi modelli di trackers, "barattoli" in materiale plastico dotati di un rilevatore di posizione Gps e collegati al satellite Sentinel (ESA) per la geolocalizzazione precisa delle plastiche galleggianti. L' **Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po**, e la **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**, con il patrocinio della Regione Piemonte, hanno lanciato una ventina di trackers nel Po, a Torino per monitorare in questo modo il viaggio che i rifiuti di plastica fanno nel principale fiume italiano, per poterli tracciare in modo adeguato al fine di intercettarli ed eliminarli. Il progetto del tutto innovativo per l' Italia (è stato fatto solo un esperimento analogo sulla Senna a Parigi) si chiama Mapp (Monitoraggio applicato alle plastiche del Po) ed è un altro capitolo della battaglia per arginare la presenza di plastica nel Po dopo la realizzazione negli anni scorsi dei progetti "Po d' Amare" e "Manta River Project", volti a censire in modo capillare la quantità delle macro e microplastiche nell' alveo e nella risorsa idrica. Nei prossimi 12 mesi verranno gettati nel fiume un totale di 100 trackers, distribuendoli nelle diverse stagioni, per studiare il tracciato delle plastiche con i diversi livelli di acqua. Oltre a Torino, sono previste stazioni di posizionamento a Isola Serafini (Piacenza) e in prossimità del Delta a Pontelagoscuro nel Ferrarese. " Da alcuni anni -ha dichiarato **Meuccio Berselli**, segretario generale dell' **Autorità** distrettuale del Po- stiamo facendo di tutto per riuscire a comprendere come contrastare il fenomeno e per far questo occorre poter contare su dati certi e mettere in campo così le soluzioni più adeguate". " Abbiamo dato il via - ha aggiunto Giuseppe Dodaro, coordinatore Capitale naturale della Fondazione per lo sviluppo sostenibile - ad una sperimentazione fortemente innovativa, mai effettuata prima in Italia in acque interne ".



Inaugurazione della ciclovia della Food Valley da Parma a Busseto

*Presenti al taglio del nastro la viceministra Teresa Bellanova, l'assessore regionale Alessio Mammi, il presidente della Provincia di Parma Diego Rossi, il Segretario dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli** ed il presidente di Confagricoltura Parma Mario Marini*

La Spalla Cruda di Palasone - ieri mattina a Casale di Sorbolo Mezzani - è stata tra le protagoniste dell' inaugurazione della Ciclovia della Food Valley, la pista ciclabile di 80 km che collega Parma a Busseto attraversando tutta la Bassa. Tra i partner del progetto anche il Comune di Sissa Trecasali, rappresentato dal sindaco Nicola Bernardi e dall' assessora Sara Tonini . "Con oltre 40 km di piste ciclopedonali, ai quali a breve si aggiungerà la nuova pista tra Sissa e Trecasali - ha dichiarato il sindaco - siamo uno dei comuni più ciclabili dell' intera Regione Emilia-Romagna. Siamo felici di essere parte della Food Valley Bike. La promozione del nostro territorio passa attraverso la valorizzazione dei prodotti enogastronomici, come la spalla cruda, e le ricchezze artistiche e culturali, prima tra tutte la recuperata Rocca dei Terzi di Sissa che fa parte del circuito dei Castelli Del Ducato Di Parma E Piacenza. Tutta la Bassa, con le sue piste ciclabili sugli argini, è davvero affascinante". Sempre questa mattina è stata presentata l' App della Food Valley Bike alla quale possono aderire, gratuitamente, anche le attività del Comune di Sissa Trecasali. Presenti al taglio del nastro la viceministra Teresa Bellanova , l' assessore regionale Alessio Mammi , il presidente della Provincia di Parma Diego Rossi , il Segretario dell' **Autorità**

Distrettuale del **Fiume Po Meuccio Berselli** ed il presidente di Confagricoltura Parma Mario Marini insieme a sindaci - in primis l' ideatore della Food Valley Bike Nicola Cesari - ed assessori dei paesi attraversati e i rappresentanti degli enti e delle istituzioni del territorio. redazione@oglioponews.it © Riproduzione **riservata**.



Oltre 500 cantieri in 8 anni: bilancio positivo della Renana per l'Appennino, tra interventi realizzati e obiettivi futuri

3° edizione di Forum Appennino e primo convegno in presenza post-Covid quello che la **Bonifica** Renana dedica al territorio collinare e montano. Numerosi i sindaci presenti, con il presidente nazionale **ANBI**, Francesco **Vincenzi** e l'ass. regionale Barbara Lori. Più di 500 lavori conclusi e 1100 sopralluoghi tecnici effettuati negli ultimi otto anni; investimenti annuali per circa 5 milioni di euro l'anno tra opere e progettazioni esecutive. Questo il bilancio operativo dell'attività della **Bonifica** Renana nell'Appennino afferente al bacino del Reno SASSO MARCONI - Più di 500 lavori conclusi e 1100 sopralluoghi tecnici effettuati: basterebbero questi due numeri da dar conto dei risultati ottenuti grazie al ruolo attivo che la **Bonifica** Renana ha svolto negli ultimi 8 anni nell'Appennino del bacino del Reno. Come specifica la presidente del **Consorzio**, Valentina Borghi: "Collina e montagna rappresentano da sempre l'incipit della buona gestione idraulica complessiva dei bacini a monte, anche a vantaggio della sicurezza complessiva del reticolo. Per questo la manutenzione puntuale e la prevenzione del rischio idrogeologico è da sempre nel DNA del **Consorzio** che, in questa attività di presidio, ha rafforzato il rapporto di collaborazione operativa con le aziende agricole appenniniche, anche grazie alle risorse del Piano Regionale di Sviluppo Rurale".

Entrando nel dettaglio, Paolo Pini, direttore generale della **Bonifica** Renana, spiega che "Grazie al nostro team di tecnici ed operatori professionali, negli ultimi otto anni è stato possibile realizzare 500 opere e 1100 sopralluoghi tecnici, con un investimento annuale medio di circa 5 milioni di euro, tra interventi e progettazioni esecutive. I nostri cantieri sono destinati alla manutenzione straordinaria dei presidi idraulici lungo i corsi d'acqua demaniali, al consolidamento della viabilità locale, alla valorizzazione territoriale attraverso la fruibilità ambientale".

Francesco Vincenzi, presidente nazionale **ANBI**, ha evidenziato il valore della sinergia attuata dai Consorzi con gli Enti locali, come "Precondizione per attuare una reale ed efficace gestione territoriale, uscendo dalle logiche emergenziali. E' necessario, però, superare un certo un ambientalismo ideologico d'antan a favore di un approccio fondato su tecniche di gestione ambientale, compatibili con la permanenza antropica in montagna." A conclusione del 3° Forum Appennino per la montagna bolognese, presenti i sindaci e i tecnici regionali dei settori coinvolti, Barbara Lori, ass. regionale per la montagna ha sottolineato come: "Il rapporto sinergico tra enti territoriali e Consorzi di **Bonifica** stia dando buoni frutti ed i numeri illustrati per l'Appennino Bolognese dimostrano l'efficacia reale di questa alleanza che la legge dell'Emilia-Romagna ha consentito. La vivibilità di collina e montagna è prioritaria e si declina attraverso le risorse per l'insediamento dei giovani, per la digitalizzazione e per la salvaguardia della viabilità locale." Cliccando

Oltre 500 cantieri in 8 anni: bilancio positivo della Renana per l'Appennino, tra interventi realizzati e obiettivi futuri

3° edizione di Forum Appennino e primo convegno in presenza post-Covid quello che la Bonifica Renana dedica al territorio collinare e montano. Numerosi i sindaci presenti, con il presidente nazionale ANBI, Francesco Vincenzi e l'ass. regionale Barbara Lori.

Più di 500 lavori conclusi e 1100 sopralluoghi tecnici effettuati negli ultimi otto anni; investimenti annuali per circa 5 milioni di euro l'anno tra opere e progettazioni esecutive. Questo il bilancio operativo dell'attività della Bonifica Renana nell'Appennino afferente al bacino del Reno

SASSO MARCONI - Più di 500 lavori conclusi e 1100 sopralluoghi tecnici effettuati: basterebbero questi due numeri da dar conto dei risultati ottenuti grazie al ruolo attivo che la Bonifica Renana ha svolto negli ultimi 8 anni nell'Appennino del bacino del Reno. Come specifica la presidente del Consorzio, Valentina Borghi: "Collina e montagna rappresentano da sempre l'incipit della buona gestione idraulica complessiva dei bacini a monte, anche a vantaggio della sicurezza complessiva del reticolo. Per questo la manutenzione puntuale e la prevenzione del rischio idrogeologico è da sempre nel DNA del Consorzio che, in questa attività di presidio, ha rafforzato il rapporto di collaborazione operativa con le aziende agricole appenniniche, anche grazie alle risorse del Piano Regionale di Sviluppo Rurale".

Entrando nel dettaglio, Paolo Pini, direttore generale della Bonifica Renana, spiega che "Grazie al nostro team di tecnici ed operatori professionali, negli ultimi otto anni è stato possibile realizzare 500 opere e 1100 sopralluoghi tecnici, con un investimento annuale medio di circa 5 milioni di euro, tra interventi e progettazioni esecutive. I nostri cantieri sono destinati alla manutenzione straordinaria dei presidi idraulici lungo i corsi d'acqua demaniali, al consolidamento della viabilità locale, alla valorizzazione territoriale attraverso la fruibilità ambientale".

Francesco Vincenzi, presidente nazionale ANBI, ha evidenziato il valore della sinergia attuata dai Consorzi con gli Enti locali, come "Precondizione per attuare una reale ed efficace gestione territoriale, uscendo dalle logiche emergenziali. E' necessario, però, superare un certo un ambientalismo ideologico d'antan a favore di un approccio fondato su tecniche di gestione ambientale, compatibili con la permanenza antropica in montagna".

A conclusione del 3° Forum Appennino per la montagna bolognese, presenti i sindaci e i tecnici regionali dei settori coinvolti, Barbara Lori, ass. regionale per la montagna ha sottolineato come: "Il rapporto sinergico tra enti territoriali e Consorzi di Bonifica stia dando buoni frutti ed i numeri illustrati per l'Appennino

questo link si accede ad un video illustrativo delle tipologie di intervento realizzate dalla **Bonifica** Renana nel bacino appenninico del Reno:

COMUNICATO STAMPA

Il risparmio e la corretta gestione dell'acqua diventano una professione

Le ripercussioni dei cambiamenti climatici portano a nuove figure professionali: si consolida il progetto finanziato dalla RER che vede insieme la **Bonifica Parmense** e il Centro di ricerca Vittorio Tadini per formare gli esperti del settore Parma, 7 Giugno 2021 Il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense partecipa anche quest'anno al percorso formativo promosso dal Centro di formazione, sperimentazione e innovazione Vittorio Tadini di Podenzano (PC), che si concretizzerà con la realizzazione di uno stage per la figura di Tecnico per il monitoraggio e la gestione sostenibile delle risorse idriche. L'Ente di **Bonifica**, partner del percorso, prenderà parte alle attività di progettazione, promozione, informazione e orientamento. Il percorso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore finanziato dalla Regione Emilia Romagna giunto alla quarta edizione è focalizzato sulla gestione della risorsa idrica per la formazione di una figura tecnica in grado di pianificare e coordinare gli interventi di utilizzo, monitoraggio e tutela delle risorse idriche e delle connesse infrastrutture, impianti e tecnologie. Il corso, della durata di 800 ore e rivolto prioritariamente a neodiplomati e laureati, prevede 300 ore di stage. La **Bonifica** Parmense è parte attiva del percorso formativo: oltre a partecipare alle attività di promozione, informazione e orientamento segnala proprio personale per la docenza, per lo sviluppo di casi aziendali e per testimonianze, potrà accogliere i corsisti presso le proprie sedi per visite aziendali e partecipare alla costruzione del progetto di stage e del sistema di valutazione degli apprendimenti nei contesti lavorativi.

La figura professionale del tecnico per il monitoraggio e la gestione sostenibile delle risorse idriche è una figura lavorativa che ha conoscenze approfondite del ciclo integrato dell'acqua ed è in grado di applicare tecniche di gestione sostenibile degli impianti e dei bacini idrici e di garantire alti standard qualitativi e disponibilità della risorsa idrica, a sostegno del settore agroalimentare e della distribuzione della risorsa idrica per usi extra-agricoli. Il percorso formativo trova sbocco sia in campo extra-agricolo con l'obiettivo di governare ed assicurare l'approvvigionamento idrico a livello industriale, civile ed ambientale che nella filiera agroalimentare, in ambiti innovativi come quello dell'agricoltura di precisione. I cambiamenti climatici in atto impongono figure dalle competenze ulteriormente approfondite e più che mai aggiornate sottolinea la presidente Francesca Mantelli e il **Consorzio** non intende resta indietro: la partecipazione a questo progetto va proprio nelle direzioni della sostenibilità e dell'innovazione intraprese dall'ente già da alcuni anni. [FOTO IN ALLEGATO: LA CASA DELL'ACQUA, SEDE DEL CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE] -- Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne **Consorzio** della **Bonifica** Parmense Andrea Gavazzoli: 339 8837706; gavazzoli.tv@gmail.com Alberto



7 giugno 2021

Comunicato stampa



<-- Segue

Comunicati Stampa Emilia Romagna

Maieli: 333 5907787; amaieli@gmail.com Web: bonifica.pr.it

ANBINFORMA ANNO XXIII N. 23 - LUNEDI', 7 giugno 2021

Anno XXIII, n. 23 lunedì 7 giugno 2021 CONCLUSO TERREVOLUTE, L'EDIZIONE DELLA RIPARTENZA Con l'intenso spettacolo Flower Power (ispirato all'omonimo libro di Alessandra Viola e che ha visto sul palcoscenico il famoso violoncellista, Mario Brunello e l'attore, Andrea Pennacchi) si è conclusa a San Donà di Piave e nel Veneto Orientale, la 4° edizione di Terrevolute- Festival della **Bonifica** promosso da **ANBI Veneto** e dall'Università di Padova per raccontare il rapporto tra uomo, acqua e territorio. Sono stati giorni (29 Maggio 6 Giugno) ricchi di eventi (tour, incontri, performance teatrali e musicali, proiezioni cinematografiche, laboratori per bambini, opportunità enogastronomiche), anteprima della grande edizione del 2022, quando sarà celebrato il centenario del Congresso che, proprio nell'attuale sede sandonatese del **Consorzio** di bonifica Veneto Orientale, sancì la nascita della moderna **Bonifica**. A caratterizzare l'edizione di quest'anno, salutata da una bella cornice di pubblico, è stato il portare la scienza in piazza, con 2 simposi di alto livello (Il riuso delle acque reflue depurate in agricoltura: sfide, cautele, opportunità; Il deflusso ecologico dalla teoria alla pratica: opportunità e criticità per il fiume e il territorio), che hanno visto a confronto diverse sensibilità sul futuro delle risorse idriche, accomunate, però, dall'obiettivo di evidenziare ai decisori politici l'urgenza di intervenire per preservare la risorsa primaria dalle conseguenze della crisi climatica. Ai lavori sono intervenuti anche il Presidente, Francesco **Vincenzi** ("C'è molta preoccupazione in Italia per le conseguenze, che l'applicazione dei parametri del Deflusso Ecologico avrà per l'agricoltura, l'ambiente e la produzione idroelettrica, oltre che sull'indotto anche turistico, a partire dal prossimo 1 Gennaio. Bisogna però chiedersi: dov'erano i rappresentanti italiani nel 2.000, quando vennero prese decisioni comunitarie, che non considerano le specificità del nostro territorio?") ed il Direttore Generale **ANBI**, Massimo Gargano ("La gestione idrica è un esempio di economia circolare a servizio dell'ambiente e dell'agricoltura, eccellenze dell'Italia nel mondo e che, proprio per questo, vanno preservate con attenzione a tutela dei consumatori). Calato il sipario sul cartellone degli appuntamenti, restano aperte le mostre della sezione Arte e ambiente, dislocate sul territorio. Curatrice del Festival è Elisabetta Novello, docente all'Ateneo di Padova e Coordinatrice del Comitato Scientifico di Terrevolute); direttore artistico è l'attore, Andrea Pennacchi. Appuntamento, quindi, al 2022! A SAN DONA' DI PIAVE SI È CAMMINATO PER L'ACQUA IN AFRICA GARGANO: SERVONO SCELTE COERENTI: NON SI PUO' PARLARE DI TRANSIZIONE ECOLOGICA ED AUTORIZZARE LE TRIVELLAZIONI IN ALTO ADRIATICO Sulle politiche per l'acqua è necessario cambiare cultura, abbandonando una retorica di maniera, cui non seguono scelte concrete e coerenti. Non ha senso parlare di transizione ecologica ed autorizzare la ripresa delle trivellazioni in Alto Adriatico, le cui popolazioni pagano ancora le conseguenze di analoghe e penalizzanti scelte, operate



tra il 1938 ed il 1964: a ribadirlo è stato Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI, intervenuto all'iniziativa Terreolute for Africa nell'ambito del Festival della Bonifica, a San Donà di Piave. Serve una nuova narrazione - prosegue - ed è per questo che abbiamo deciso di impegnarci per la candidatura dell'Italia a sede del World Water Forum 2024, individuando in Firenze, Assisi e Roma, le sedi deputate. In questa prospettiva, la città del veneziano ha ospitato anche la prima della simbolica marcia H2GO In cammino per l'acqua, che l'associazione umanitaria Azione contro la fame ripeterà in altre località italiane, in occasione della Giornata Mondiale contro la Siccità, calendarizzata il 17 Giugno p.v.. All'invito di ANBI hanno risposto una cinquantina di volontari, che hanno attraversato la città, organizzati dall'associazione benefica Marmellotti (ex e giovani rugbisti, operatori di Croce Rossa Italiana), portando in spalla una tanica con acqua raccolta dal fiume Piave, volendo così testimoniare la fatica soprattutto delle donne africane, costrette a percorrere chilometri per trovare acqua potabile per sé e la propria famiglia. Presente all'iniziativa anche un gruppo di giovani scolari, che hanno seguito il percorso, portando piccoli contenitori etnici, colmi d'acqua. Di fronte a conclamate insufficienze alimentari, igienico-sanitarie e idriche, che coinvolgono oltre un miliardo di persone e provocano morti, non si può avere un atteggiamento meramente notarile. Nel nostro piccolo aiutiamo Mais onlus per la realizzazione di pozzi in Africa, ma soprattutto ci impegniamo, perché tante gocce di sensibilità contribuiscano a creare un flusso di scelte di sistema per un mondo più equo ha concluso il DG ANBI. OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE L'ITALIA STA PERDENDO ACQUA In un panorama caratterizzato da un generalizzato calo delle disponibilità idriche del Paese (soprattutto al Centro Nord) è ancora una volta il fiume Po a polarizzare l'attenzione: infatti, pur dopo un Maggio piovoso, la sua portata è indicativamente dimezzata rispetto alla media storica mensile ed a Pontelagoscuro è simile a quella di inizio Luglio 2020, anticipando di circa un mese, una situazione di sofferenza idrica. La situazione pone con forza l'esigenza di un coordinamento solidale fra Regioni e portatori di interesse, perché è evidente che è necessario garantire un flusso adeguato fino alla foce del Grande Fiume; auspichiamo che trovino responsabile e fattivo ascolto le raccomandazioni e gli indirizzi dell'Autorità di bacino distrettuale ha commentato Francesco Vincenzi, Presidente ANBI. Stabili i grandi laghi (solo il Lario è sotto la media stagionale), cresce il bacino dell'Iseo verso il massimo storico. In Val d'Aosta, dopo le eccezionali portate delle scorse settimane, scende sotto media storica, la Dora Baltea, che si riprende, però, quando attraversa il Piemonte, così come il Pesio e la Stura di Lanzo; i fiumi di questa regione hanno tutti, comunque, portate inferiori allo scorso anno. In calo si registrano il fiume Adda in Lombardia ed i corsi d'acqua veneti, dove si conferma più che mai l'andamento ormai torrentizio della Livenza. In Emilia Romagna, gli unici alvei a segnalare una condizione idricamente migliore dell'anno scorso sono Reno e Trebbia, mentre l'Enza (portata: 3,1 metri cubi al secondo) è sceso sotto il minimo storico (fonte: A.R.P.A.E.); con 16,31 milioni di metri cubi d'acqua trattenuti sono sostanzialmente sui livelli dello scorso quadriennio i bacini piacentini (Molato e Mignano). In Toscana, Arno e Ombrone restano sotto media, ma tutti i fiumi risultano in calo; stessa situazione si verifica nelle Marche, dove la condizione migliore, ma comunque deficitaria rispetto agli anni scorsi, la evidenzia il Nera e gli invasi (trattengono 45,32 milioni di metri cubi) sono largamente al minimo del recente quinquennio. Nel Lazio la diminuzione di portata del fiume Tevere è compensata dai rialzi nei livelli di Liri-Garigliano e Sacco. In Campania, i fiumi Sele e Sarno si mantengono stabili, mentre il Volturno risulta in calo ed il Garigliano è in aumento; diminuiscono i livelli del lago di Conza della Campania e degli invasi del Cilento. Infine, i bacini della Basilicata segnalano, in una settimana, un calo di quasi sei milioni di metri cubi d'acqua, mentre quelli pugliesi diminuiscono di circa otto milioni; tale trend è in linea con l'andamento dello scorso anno quando, però, le riserve idriche erano assai minori (Basilicata +110,28 milioni di metri cubi sul 2020; Puglia: +Mmc. 102,96). La stagione irrigua si sta caratterizzando secondo le attese aspettative di incertezza, soprattutto al Nord, dove però è ancora cospicuo il manto nevoso ha concluso Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI - Certo è che il suo scioglimento, dovuto al repentino arrivo delle temperature estive e che ci auguriamo progressivo per evitare aggravii al rischio idrogeologico,

evidenzierà, ancora una volta, l'attuale insufficienza della rete infrastrutturale degli invasi, causa del rilascio di importanti volumi d'acqua verso il mare. È una ricchezza, che rischieremo di rimpiangere nelle settimane topiche del caldo estivo; contiamo che alla strategicità riconosciuta alla rete irrigua del Paese, corrispondano adeguate scelte nell'ambito del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza. I progetti ci sono ed i Consorzi di bonifica ed irrigazione stanno dimostrando, con l'apertura dei cantieri legati a precedenti finanziamenti, la necessaria capacità tecnico-organizzativa per rispettare il cronoprogramma imposto dall'Unione Europea. E' necessario, però, che ognuno faccia la propria parte.

CAMPANIA: SODDISFAZIONE PER CAMPOLATTARO Nel Decreto Semplificazioni, approvato dal Consiglio dei Ministri, è stato inserito, tra i progetti prioritari del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, quello presentato dalla Regione Campania, che prevede la captazione delle acque a scopo irriguo e potabile dall'invaso formato dalla diga sul fiume Tammaro a Campolattaro nel Sannio. Il progetto impegnerà fondi per 480 milioni e la sua rapida realizzazione segnerà un importante passo in avanti per l'ampliamento delle reti irrigue ha commentato **ANBI** Campania. Il solo territorio della Valle Telesina, in provincia di Benevento, passerà da circa quattromila a 15.000 ettari di territorio irrigabile ed in più il **Consorzio** di bonifica Sannio Alifano (con sede a Piedimonte Matese, in provincia di Caserta) disporrà di acqua per caduta in tale quantità da poter rinunciare agli attuali impianti di sollevamento che hanno costi energetici importanti. E' un segnale importante quello, che viene dal Governo con il via libera all'importante progetto di Campolattaro, che ha anche una fondamentale valenza per gli acquedotti idropotabili, sottolinea **ANBI** Campania, ma occorre a questo punto rilanciare anche tutta la preziosa attività di salvaguardia dei territori, effettuata dai Consorzi di bonifica e che occorrerà nel tempo finanziare. Per dare una cifra reale, riguardo alle sole esigenze espresse dalla difesa idrogeologica, i Consorzi di bonifica della Campania hanno pronti 193 progetti per oltre seicentoventitre milioni di euro per migliorare ancora la tenuta del territorio.

CALABRIA: PIENA SINTONIA È stato un giro d'orizzonte molto concreto, con visita anche agli impianti consortili, quello che la Sottosegretaria per il Sud, Dalila Nesci, ha svolto nei Consorzi di bonifica calabresi. **ANBI** Calabria ha rappresentato la grande capacità progettuale degli enti consortili della regione a servizio sia del territorio che degli agricoltori. Salvaguardia idrogeologica e miglioramento dell'irrigazione rappresentano le sfide che gli enti consorziali vogliono vincere, caratterizzandosi sempre più come contadini dell'acqua. I Consorzi di bonifica avevano proposto interventi già alla luce dei fondi del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale e del Fondo Sviluppo e Coesione, ripresentandoli ora nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; si tratta di un impegno per l'efficientamento della rete idraulica calabrese e che, attraverso investimenti, potrebbe garantire oltre ventimila posti di lavoro. È inoltre necessario aumentare la capacità di trattenere l'acqua di pioggia, realizzando nuovi invasi, ma anche efficientando e completando quelli esistenti. Queste prospettive concrete hanno incrociato l'interesse della Sottosegretaria, che ha riconosciuto il lavoro e le competenze degli enti consorziali, nonché il vasto parco progetti che, se realizzato, cambierebbe il volto della regione, assicurando prospettive di sviluppo. La rappresentante del Governo ha garantito che svolgerà, presso i Ministeri competenti, un apposito monitoraggio per capire lo stato dell'arte di progetti vitali per la Calabria e sui quali occorre una sinergia istituzionale anche con la Regione.

LAZIO: PROGETTI APPROVATI Aver avuto accesso per la prima volta al P.O.R. (Piano Operativo Regionale) F.E.S.R. (Fondo Europeo Sviluppo Regionale) Lazio è un traguardo, che festeggiamo con gioia e che ci permetterà di ammodernare opere esistenti, ma obsolete, senza gravare sul bilancio del **Consorzio**. A dirlo sono i Consorzi di bonifica del frusinate, in merito alla notizia dell'approvazione dei 26 progetti di efficientamento energetico, presentati da **ANBI** Lazio nel programma Lazio Green, ottenendo un finanziamento di oltre cinque milioni di euro. Come **Consorzio** di bonifica Valle Liri (con sede a Cassino, in provincia di Frosinone) sono stati presentati 2 progetti: quello dell'impianto irriguo Gari Destra e Sinistra e quello dell'impianto irriguo Località San Nicola; prevedono un investimento complessivo di 600.000 euro a fronte, una volta ultimati i lavori, di un risparmio di oltre trentacinquemila euro annui per le casse consortili in aggiunta ad un netto

abbattimento dell'impatto ambientale. I progetti presentati, coadiuvati dalla F.I.R.E. (Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia), prevedono, per l'impianto irriguo Località San Nicola, la sostituzione totale delle pompe, l'installazione ex novo di una batteria di condensatori ed il totale rifacimento della distribuzione dell'energia elettrica mentre, per l'impianto irriguo Gari Destra e Sinistra, si provvederà all'installazione di rifasamento su cabina MT/BT. Gli interventi di efficientamento energetico su questi impianti fanno sì che sul piano energetico vengano risparmiati oltre centoquindicimila kilowattora annui, portando al contempo ad una riduzione del costo del servizio irriguo.

LOMBARDIA: IMPIANTO STORICO VERSO LA MERITATA PENSIONE La Struttura Commissariale Post Sisma ha finanziato il progetto del **Consorzio** di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po (con sede a Mantova) per la delocalizzazione dello stabilimento idrovoro Revere a Moglia di Sermide; l'opera consente di scaricare nel fiume Po le acque piovane, provenienti da un territorio di circa ventimila ettari nei comuni di Quistello, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Quingentole, Schivenoglia, Borgo Mantovano, Borgocarbonara, Magnacavallo, Poggio Rusco, dove opera una comunità di oltre cinquantamila abitanti. L'impianto storico, risalente al 1925 e gravemente danneggiato dal terremoto, ha svolto egregiamente la sua funzione per un secolo, ma oggi non dà sufficienti garanzie statiche di fronte al rischio sismico; la nuova opera permetterà la conservazione delle testimonianze del passato ed allo stesso tempo restituirà sicurezza idraulica al territorio, contando su soluzioni tecnologiche all'avanguardia sotto ogni aspetto. L'opera, infatti, è vitale per il territorio dell'Oltrepò mantovano ed in particolare per il Destra Secchia. Il mancato od insufficiente funzionamento dell'impinto potrebbe determinare allagamenti anche nel basso modenese. L'iter progettuale è stato tutt'altro che semplice. Sono stati numerosi gli incontri fra funzionari dei vari enti preposti alla tutela architettonica e idraulica, nonché con la Struttura Commissariale per contemperare tutte le esigenze: sismiche, architettoniche, idrauliche, paesaggistiche, funzionali. La condivisione si è avuta con la proposta della delocalizzazione, cioè un nuovo impianto a basso impatto ambientale, che consentirà di salvaguardare le opere del passato e garantire la sicurezza idraulica per il futuro, secondo il progetto definitivo, approntato dal **Consorzio** di bonifica Garda Chiese (anch'esso con sede nella città di Virgilio). Il vecchio impianto non sarà comunque abbandonato, ma sarà restaurato per renderlo fruibile, insieme all'impianto adiacente delle ciminiere, attraverso un percorso storico-museale, collegato anche alla viabilità dolce in progetto sulle arginature del Po.

VENETO: UN BILANCIO IDRICO CONVERTITO IN IMMAGINI DI PISCINE E CAMPI DA CALCIO Nonostante la pandemia, è stata intensa l'attività del **Consorzio** L.E.B. Lessinio Euganeo Berico (con sede a Cologna Veneta, in provincia di Verona) durante il 2020, garantendo i periodici controlli e gli interventi per garantire acqua idonea all'irrigazione in un territorio che, oltre a quella scaligera, comprende le province di Vicenza e Padova e fornisce risorsa idrica di qualità ad oltre ottantaduemila ettari di campagne, grazie a 43 opere di derivazione. Tra i lavori di manutenzione, lo scorso anno, l'ente consortile di 2° grado ha effettuato sfalci dell'erba su una superficie complessiva di 486.400 metri quadri (una superficie, che corrisponde a circa settanta campi da calcio), secondo i dati rilevati dai dispositivi GPS installati sui mezzi consorziali. Altre attività di manutenzione hanno riguardato: lavori per il ripristino della funzionalità dell'opera di scarico nel fiume Gual? Frassine a Cologna Veneta; interventi di completamento delle opere di collegamento fra il canale Gual?-Bacchiglione ed i corsi d'acqua dell'area termale; realizzazione di cuscinetti diaframmatici sottopiastra in argilla; pulizia annuale del materiale limo-sabbioso nella vasca di carico e sedimentazione, nonché ripristino funzionale dei giunti di collegamento tra conci di getto del canale interrato Gual? Bacchiglione. Il servizio irriguo è stato in linea con gli anni precedenti, nonostante l'ormai ciclica e frequente ridotta disponibilità idrica dai bacini montani, che alimentano il fiume Adige. La corretta distribuzione delle portate derivate ha consentito ai Consorzi di bonifica serviti di vedere soddisfatte le loro richieste: il L.E.B. ha distribuito un volume d'acqua pari a circa trecentotrenta milioni di metri cubi, cioè la capacità 132.000 piscine olimpioniche. La gestione dell'acqua è stata condotta nel rispetto dei volumi concessi dall'Autorità di Bacino del fiume Adige, regolati mensilmente e pari a 26,5 metri cubi al secondo. Ciò è

servito anche alla vivificazione dei principali corsi d'acqua, intersecanti il sistema irriguo, tra cui il Fratta, il Gual? Frassine, il Liona, il Bisatto ed il Bacchiglione. TOSCANA: ARNO SEMPRE PIU' CONDIVISO Quasi trecentomila euro di investimento per una nuova fase di lavori sugli argini del fiume Arno ad Empoli, curati dal **Consorzio** di bonifica Medio Valdarno (con sede a Firenze) in accordo con il Genio Civile di Regione Toscana. Gli escavatori ed i camion sono in azione e si lavorerà tutta l'estate per eseguire un sostanziale raddoppio dell'argine più alto: un progetto anche ambientalmente sostenibile, considerato che le terre analizzate ed utilizzate per il ringrosso sono prelevate da un deposito fluviale solo poche centinaia di metri più a valle. Si tratta di un importante investimento per la sicurezza idraulica della zona con l'intera area ospedaliera; continua così la totale riqualificazione del tratto empolesse dell'Arno con la prospettiva di farne un parco fluviale a disposizione della città. Già nella scorsa estate erano stati eseguiti importanti interventi di manutenzione per la percorribilità fluviale, andando a rimodellare argini e rampe. VENETO: PARTITA RIQUALIFICAZIONE MARZENEGO-OSELLINO Come annunciato, il **Consorzio** di bonifica Acque Risorgive (con sede a Venezia Mestre) ha aperto il cantiere per la riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino dopo aver portato a termine nei mesi scorsi, in collaborazione con il Comune di Venezia e la multiutility Veritas, il recupero e lo smaltimento di un consistente numero di imbarcazioni affondate, affioranti lungo il tratto mestrino del fiume. Si tratta del primo lotto di lavori di un progetto più corposo, con cui saranno rifatti alcuni manufatti, rimodulati e ricalibrati alcuni tratti dell'alveo: una profonda riqualificazione ambientale, che mira anche a razionalizzare gli spazi acquei concessi per l'ormeggio di piccole imbarcazioni. Il progetto è finanziato da Regione Veneto, che prevede uno stanziamento di oltre ventisei milioni di euro, di cui 5 per il primo lotto. Durante i lavori sarà garantita, fin dove possibile, la percorribilità acqua con l'obiettivo di ridurre al minimo i disagi. SARDEGNA: ARRIVATO FINANZIAMENTO PER IMPORTANTE PROGETTAZIONE Dopo il parere positivo sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) per i lavori di riassetto idraulico della Bassa Valle del Coghinas è stato assegnato il finanziamento di 857.647 euro per il completamento della progettazione dei lavori denominati Opere di salvaguardia idraulica della bassa valle Rio Coghinas. Il **Consorzio** di bonifica Nord Sardegna (con sede ad Ozieri, in provincia di Sassari), individuato come soggetto attuatore, potrà quindi accedere al finanziamento (oltre venti milioni di euro) per realizzare un'opera fondamentale in una zona ad alto rischio idrogeologico. Il progetto completo è per circa trenta milioni di euro, di cui 5 già finanziati, finalizzati a soprizzo degli argini del Coghinas, messa in sicurezza del complesso residenziale di Baia delle Mimose a Badesi, opere accessorie alla viabilità locale. Si partirà subito dall'argine sinistro con i lavori in avvio entro quest'anno (nei primi mesi del 2022 anche per gli altri interventi sull'argine sinistro). Tutto il territorio sarà messo in sicurezza rispetto all'evento critico, che ha una frequenza di 200 anni (limite fissato per legge), con il successivo soprizzo anche dell'argine destro. MARCHE: DONATE 10 POSTAZIONI INFORMATICHE A COMUNE MONTANO SVANTAGGIATO Non solo irrigazione e lotta al dissesto idrogeologico: il **Consorzio** di bonifica Marche (con sede a Pesaro) è vicino ai territori ed ai bisogni della popolazione anche in altri modi. Nei giorni scorsi è stato, infatti, visitato il nuovo laboratorio multimediale di Frontone, cui il **Consorzio** ha contribuito, acquistando 10 postazioni informatiche; si tratta di un progetto innovativo, che prende il nome di Mountain learners e punta a garantire un'equità di accesso alle attività scolastiche e lavorative, offrendo moderne infrastrutture ed attrezzature tecnologiche. L'aula multimediale, allestita all'interno di un'ex colonia montana, ha lo scopo di concedere a studenti ed adulti la possibilità di studiare e lavorare da remoto, in una struttura pubblica, dotata di una buona connessione ad Internet. L'esigenza nasce dal fatto che molte zone del comune di Frontone, in particolare le frazioni, non sono coperte da una connessione stabile e ha creato non pochi problemi soprattutto in questo periodo, dove didattica a distanza e smart working erano frequenti. Questa aula multimediale è un concreto segnale per fare sì che studenti e lavoratori possano operare anche dalle zone più remote della montagna, grazie alla tecnologia." TOSCANA: DALLA PARTE DELL'AMBIENTE E' stato un successo il sabato dell'ambiente, organizzato

dal **Consorzio** di bonifica 1 Toscana Nord (con sede a Viareggio, in provincia di Lucca) e che ha visto impegnati centinaia di volontari delle associazioni, convenzionate con l'ente consortile, nella raccolta di rifiuti e plastiche dai corsi d'acqua. Il progetto è Salviamo le tartarughe marine, salviamo il Mediterraneo, attraverso cui l'ente consortile, in stretta collaborazione con le Amministrazioni Comunali e le aziende per la raccolta dei rifiuti, ha creato una vasta alleanza con gruppi organizzati di cittadini, adesso impegnati ogni mese a ripulire fiumi e rii. Dopo lo stop forzato, dovuto alla pandemia, sono stati davvero in molti, fra cui tanti bambini, a non voler mancare di assicurare il sostegno ad un impegno condiviso: oltre una quindicina, le associazioni presenti. EMILIA ROMAGNA: LA CORRETTA GESTIONE IDRICA DIVENTA UNA PROFESSIONE Il **Consorzio** di bonifica Parmense (con sede nella città ducale) partecipa anche quest'anno al percorso formativo promosso dal Centro di formazione, sperimentazione e innovazione Vittorio Tadini di Podenzano e che si concretizzerà nella realizzazione di uno stage per la figura di Tecnico per il monitoraggio e la gestione sostenibile delle risorse idriche. L'ente consortile, partner del percorso, prenderà parte alle attività di progettazione, promozione, informazione e orientamento. Il percorso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore finanziato da Regione Emilia Romagna, giunto alla quarta edizione, è focalizzato sulla gestione della risorsa idrica per la formazione di una figura tecnica, in grado di pianificare e coordinare gli interventi di utilizzo, monitoraggio e tutela dell'acqua e delle connesse infrastrutture, impianti e tecnologie. Il corso, della durata di 800 ore e rivolto prioritariamente a neodiplomati e laureati, prevede 300 ore di stage. L'ente consorziale è parte attiva del percorso formativo: oltre a partecipare alle attività di promozione, informazione ed orientamento, segnala proprio personale per la docenza, per lo sviluppo di casi aziendali e per testimonianze; potrà accogliere i corsisti nelle proprie sedi per visite aziendali; partecipare alla costruzione del progetto di stage e del sistema di valutazione degli apprendimenti nei contesti lavorativi. La figura professionale del tecnico per il monitoraggio e la gestione sostenibile delle risorse idriche è una figura lavorativa, che ha conoscenze approfondite del ciclo integrato dell'acqua; è in grado di applicare tecniche di gestione sostenibile degli impianti e dei bacini idrici e di garantire alti standard qualitativi, nonché disponibilità della risorsa idrica a sostegno del settore agroalimentare e per usi extra-agricoli. LAZIO: AGRO SONORO Si è tenuto in diretta streaming l'evento finale del progetto Agro Sonoro note e scene da un territorio, la rassegna di materiali audiovisivi, organizzata dal **Consorzio** di bonifica Agro Pontino (con sede a Latina). Il progetto nasce sul finire del 2019, quando l'Istituto Luce Cinecittà, l'ente consortile e l'Associazione Culturale Il Sandalo rispondono al bando Mi.U.R. Cinema per la Scuola Buone Pratiche, Rassegne e Festival. Nonostante la pandemia, le attività di formazione a docenti e studenti delle scuole primarie e secondarie di 2° grado sono continuate sotto diverse forme: dagli incontri in didattica a distanza ai video pubblicati sui canali social del progetto (Facebook: <https://www.facebook.com/AgroSonoro.progettodidattico> e Instagram: <https://www.instagram.com/agrosonoro/>). Dopo aver imparato a leggere in maniera critica le immagini con il laboratorio del progetto Cinefotoeduca dell'Istituto Luce Cinecittà, aver riscoperto il territorio attraverso le foto storiche messe a disposizione dall'ente consorziale, aver conosciuto la musica e ricostruito il paesaggio sonoro tradizionale attraverso esperti, gli scolari degli Istituti Comprensivi Volta e Cena di Latina, Chiominto di Cori, nonché gli studenti del Liceo Statale Musicale Manzoni di Latina, si sono cimentati nell'evento finale. È stata l'occasione per vedere il documentario sul progetto, diretto dalla filmmaker, Patrizia Santangeli; alcuni video sulle tappe formative di Agro Sonoro; il reportage dei laboratori musicali, condotti con gli alunni della scuola primaria e una loro registrazione delle sonorizzazioni effettuate sui filmati e sulle foto storiche; l'interpretazione della colonna sonora del documentario storico Nascita di una città, composta da più opere di musica classica, selezionate da studenti ed insegnanti del Liceo Musicale Manzoni. L'evento è stato una splendida occasione per ammirare il lavoro di recupero storico, musicale e paesaggistico effettuato. LIGURIA: A LEZIONE LUNGO LE SPONDE DEL CANALE Il mondo della scuola e quello del **Consorzio** di bonifica Canale Lunense (con sede a Sarzana, in provincia di La Spezia) si sono incontrati lungo le sponde

dell'omonimo corso d'acqua, dove gli studenti della 4^F del locale Istituto Agrario Arzelà hanno assistito ad una vera lezione in campo aperto sul tema dell'irrigazione. I ragazzi si sono ritrovati lì dopo una lunga passeggiata iniziata dalla loro scuola; ad accoglierli hanno trovato i vertici consorziali. Si è parlato dell'asta artificiale irrigua e delle linee a pressione e a scorrimento, della storia idraulica e dei progetti di sviluppo legati al Canale Lunense, del principio dei vasi comunicanti e dei servizi dell'agricoltura; non sono mancati accenni all'attività di bonifica per finire la giornata con la visita alla centrale idroelettrica presso la sede dell'ente consortile, praticamente in centro città. Gli studenti sono rimasti particolarmente colpiti da quest'opera, che produce circa seicento megawatt annui di energia rinnovabile, sfruttando un salto idrico di 6 metri. EMILIA ROMAGNA: WATER IS LIFE CONOSCI LA TUA IMPRONTA IDRICA? Siamo agli sgoccioli di un anno scolastico complicato ed anche per questo fa piacere che a riaprire la stagione delle visite guidate al Museo della **Bonifica** di Argenta siano stati 5 studenti bolognesi. Camilla, Iolanda, Alessandra, Mattia e Giancarlo, alunni di 4° superiore all'Istituto Professionale di Grafica Aldrovandi-Rubbiani, quest'anno hanno dedicato la loro creatività anche al tema dell'utilizzo sostenibile della risorsa idrica e si sono aggiudicati così una gita-premio al nodo idraulico principale, dove convergono tutte le acque di superficie del bacino del fiume Reno. Questi ragazzi, infatti, stanno studiando per diventare grafici digitali e, nell'ambito di un progetto di gemellaggio elettronico (e-twinning) con scuole internazionali, hanno aderito al percorso creativo Water is Life, finalizzato a diffondere la consapevolezza dell'impronta idrica, che i nostri comportamenti quotidiani determinano. I 5 studenti bolognesi hanno ideato un gioco, disponibile su piattaforma digitale, dal titolo No water, No party, che misura in forma simpatica l'impronta idrica delle nostre abitudini quotidiane. Collegandosi al link No water, No party è possibile verificare la sostenibilità dei comportamenti in materia di risparmio idrico. Il **Consorzio** di bonifica Renana (con sede a Bologna), che ha il risparmio dell'acqua tra le priorità d'azione e d'investimento, ha premiato lo sforzo creativo dei giovani studenti con una giornata di visita al nodo idraulico storico di Saiarino ed al Museo della **Bonifica**; ora promuoverà la conoscenza di questo gioco digitale presso le altre scuole del proprio network formativo. AGENDA Il Direttore Generale **ANBI**, Massimo Gargano, interverrà all'evento Agreencoltura: le filiere agricole hi-tech. Tecnologie per la qualità e l'adattamento ai cambiamenti climatici, ospitato mercoledì 9 Giugno p.v. dalle ore 10.00 nella sala conferenze di **ANBI** e trasmesso su Youtube nell'ambito del Webinar road to Earth Technology Expo 2021. Gargano ed il Presidente **ANBI**, Francesco **Vincenzi**, parteciperanno, giovedì 10 Giugno p.v., all'inaugurazione del Progetto Ciarle; la cerimonia, organizzata dal **Consorzio** di bonifica Pianura di Ferrara, avrà inizio alle ore 10.30 nel Parco del Ricordo a Poggio Renatico. Il DG **ANBI** sarà, infine, presente, nella mattinata di venerdì 11 Giugno p.v., all'inaugurazione dell'opera irrigua, realizzata dal **Consorzio** di bonifica Nurra, lungo la strada comunale Olmedo-Uri, in provincia di Nuoro. consorziali vogliono vincere, caratterizzandosi sempre più come contadini dell'acqua. I Consorzi di bonifica avevano proposto interventi già alla luce dei fondi del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale e del Fondo Sviluppo e Coesione, ripresentandoli ora nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; si tratta di un impegno per l'efficientamento della rete idraulica calabrese e che, attraverso investimenti, potrebbe garantire oltre ventimila posti di lavoro. È inoltre necessario aumentare la capacità di trattenere l'acqua di pioggia, realizzando nuovi invasi, ma anche efficientando e completando quelli esistenti. Queste prospettive concrete hanno incrociato l'interesse della Sottosegretaria, che ha riconosciuto il lavoro e le competenze degli enti consorziali, nonché il vasto parco progetti che, se realizzato, cambierebbe il volto della regione, assicurando prospettive di sviluppo. La rappresentante del Governo ha garantito che svolgerà, presso i Ministeri competenti, un apposito monitoraggio per capire lo stato dell'arte di progetti vitali per la Calabria e sui quali occorre una sinergia istituzionale anche con la Regione. LAZIO: PROGETTI APPROVATI Aver avuto accesso per la prima volta al P.O.R. (Piano Operativo Regionale) F.E.S.R. (Fondo Europeo Sviluppo Regionale) Lazio è un traguardo, che festeggiamo con gioia e che ci permetterà di ammodernare opere esistenti, ma obsolete, senza gravare sul bilancio del **Consorzio**. A dirlo sono i Consorzi di bonifica del frusinate, in merito alla notizia

dell'approvazione dei 26 progetti di efficientamento energetico, presentati da ANBI Lazio nel programma Lazio Green, ottenendo un finanziamento di oltre cinque milioni di euro. Come Consorzio di bonifica Valle Liri (con sede a Cassino, in provincia di Frosinone) sono stati presentati 2 progetti: quello dell'impianto irriguo Gari Destra e Sinistra e quello dell'impianto irriguo Località San Nicola; prevedono un investimento complessivo di 600.000 euro a fronte, una volta ultimati i lavori, di un risparmio di oltre trentacinquemila euro annui per le casse consortili in aggiunta ad un netto abbattimento dell'impatto ambientale. I progetti presentati, coadiuvati dalla F.I.R.E. (Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia), prevedono, per l'impianto irriguo Località San Nicola, la sostituzione totale delle pompe, l'installazione ex novo di una batteria di condensatori ed il totale rifacimento della distribuzione dell'energia elettrica mentre, per l'impianto irriguo Gari Destra e Sinistra, si provvederà all'installazione di rifasamento su cabina MT/BT. Gli interventi di efficientamento energetico su questi impianti fanno sì che sul piano energetico vengano risparmiati oltre centoquindicimila kilowattora annui, portando al contempo ad una riduzione del costo del servizio irriguo.

LOMBARDIA: IMPIANTO STORICO VERSO LA MERITATA PENSIONE La Struttura Commissariale Post Sisma ha finanziato il progetto del Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po (con sede a Mantova) per la delocalizzazione dello stabilimento idrovoro Revere a Moglia di Sermide; l'opera consente di scaricare nel fiume Po le acque piovane, provenienti da un territorio di circa ventimila ettari nei comuni di Quistello, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Quingentole, Schivenoglia, Borgo Mantovano, Borgocarbonara, Magnacavallo, Poggio Rusco, dove opera una comunità di oltre cinquantamila abitanti. L'impianto storico, risalente al 1925 e gravemente danneggiato dal terremoto, ha svolto egregiamente la sua funzione per un secolo, ma oggi non dà sufficienti garanzie statiche di fronte al rischio sismico; la nuova opera permetterà la conservazione delle testimonianze del passato ed allo stesso tempo restituirà sicurezza idraulica al territorio, contando su soluzioni tecnologiche all'avanguardia sotto ogni aspetto. L'opera, infatti, è vitale per il territorio dell'Oltrepò mantovano ed in particolare per il Destra Secchia. Il mancato od insufficiente funzionamento dell'impianto potrebbe determinare allagamenti anche nel basso modenese. L'iter progettuale è stato tutt'altro che semplice. Sono stati numerosi gli incontri fra funzionari dei vari enti preposti alla tutela architettonica e idraulica, nonché con la Struttura Commissariale per contemperare tutte le esigenze: sismiche, architettoniche, idrauliche, paesaggistiche, funzionali. La condivisione si è avuta con la proposta della delocalizzazione, cioè un nuovo impianto a basso impatto ambientale, che consentirà di salvaguardare le opere del passato e garantire la sicurezza idraulica per il futuro, secondo il progetto definitivo, approntato dal Consorzio di bonifica Garda Chiese (anch'esso con sede nella città di Virgilio). Il vecchio impianto non sarà comunque abbandonato, ma sarà restaurato per renderlo fruibile, insieme all'impianto adiacente delle ciminiere, attraverso un percorso storico-museale, collegato anche alla viabilità dolce in progetto sulle arginature del Po.

VENETO: UN BILANCIO IDRICO CONVERTITO IN IMMAGINI DI PISCINE E CAMPI DA CALCIO Nonostante la pandemia, è stata intensa l'attività del Consorzio L.E.B Lessinio Euganeo Berico (con sede a Cologna Veneta, in provincia di Verona) durante il 2020, garantendo i periodici controlli e gli interventi per garantire acqua idonea all'irrigazione in un territorio che, oltre a quella scaligera, comprende le province di Vicenza e Padova e fornisce risorsa idrica di qualità ad oltre ottantaduemila ettari di campagne, grazie a 43 opere di derivazione. Tra i lavori di manutenzione, lo scorso anno, l'ente consortile di 2° grado ha effettuato sfalci dell'erba su una superficie complessiva di 486.400 metri quadri (una superficie, che corrisponde a circa settanta campi da calcio), secondo i dati rilevati dai dispositivi GPS installati sui mezzi consorziali. Altre attività di manutenzione hanno riguardato: lavori per il ripristino della funzionalità dell'opera di scarico nel fiume Gual? Frassine a Cologna Veneta; interventi di completamento delle opere di collegamento fra il canale Gual?-Bacchiglione ed i corsi d'acqua dell'area termale; realizzazione di cuscinetti diaframmatici sottopiastra in argilla; pulizia annuale del materiale limo-sabbioso nella vasca di carico e sedimentazione, nonché ripristino funzionale dei giunti di collegamento tra conci di getto del canale interrato Gual? Bacchiglione. Il servizio irriguo è stato in linea

con gli anni precedenti, nonostante l'ormai ciclica e frequente ridotta disponibilità idrica dai bacini montani, che alimentano il fiume Adige. La corretta distribuzione delle portate derivate ha consentito ai Consorzi di bonifica serviti di vedere soddisfatte le loro richieste: il L.E.B. ha distribuito un volume d'acqua pari a circa trecentotrenta milioni di metri cubi, cioè la capacità 132.000 piscine olimpioniche. La gestione dell'acqua è stata condotta nel rispetto dei volumi concessi dall'Autorità di Bacino del fiume Adige, regolati mensilmente e pari a 26,5 metri cubi al secondo. Ciò è servito anche alla vivificazione dei principali corsi d'acqua, intersecanti il sistema irriguo, tra cui il Fratta, il Gualfrassine, il Liona, il Bisatto ed il Bacchiglione. TOSCANA: ARNO SEMPRE PIU' CONDIVISO Quasi trecentomila euro di investimento per una nuova fase di lavori sugli argini del fiume Arno ad Empoli, curati dal **Consorzio** di bonifica Medio Valdarno (con sede a Firenze) in accordo con il Genio Civile di Regione Toscana. Gli escavatori ed i camion sono in azione e si lavorerà tutta l'estate per eseguire un sostanziale raddoppio dell'argine più alto: un progetto anche ambientalmente sostenibile, considerato che le terre analizzate ed utilizzate per il ringrosso sono prelevate da un deposito fluviale solo poche centinaia di metri più a valle. Si tratta di un importante investimento per la sicurezza idraulica della zona con l'intera area ospedaliera; continua così la totale riqualificazione del tratto empolesse dell'Arno con la prospettiva di farne un parco fluviale a disposizione della città. Già nella scorsa estate erano stati eseguiti importanti interventi di manutenzione per la percorribilità fluviale, andando a rimodellare argini e rampe. VENETO: PARTITA RIQUALIFICAZIONE MARZENEGO-OSELLINO Come annunciato, il **Consorzio** di bonifica Acque Risorgive (con sede a Venezia Mestre) ha aperto il cantiere per la riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino dopo aver portato a termine nei mesi scorsi, in collaborazione con il Comune di Venezia e la multiutility Veritas, il recupero e lo smaltimento di un consistente numero di imbarcazioni affondate, affioranti lungo il tratto mestrino del fiume. Si tratta del primo lotto di lavori di un progetto più corposo, con cui saranno rifatti alcuni manufatti, rimodulati e ricalibrati alcuni tratti dell'alveo: una profonda riqualificazione ambientale, che mira anche a razionalizzare gli spazi acquei concessi per l'ormeggio di piccole imbarcazioni. Il progetto è finanziato da Regione Veneto, che prevede uno stanziamento di oltre ventisei milioni di euro, di cui 5 per il primo lotto. Durante i lavori sarà garantita, fin dove possibile, la percorribilità acquea con l'obiettivo di ridurre al minimo i disagi. SARDEGNA: ARRIVATO FINANZIAMENTO PER IMPORTANTE PROGETTAZIONE Dopo il parere positivo sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) per i lavori di riassetto idraulico della Bassa Valle del Coghinas è stato assegnato il finanziamento di 857.647 euro per il completamento della progettazione dei lavori denominati Opere di salvaguardia idraulica della bassa valle Rio Coghinas. Il **Consorzio** di bonifica Nord Sardegna (con sede ad Ozieri, in provincia di Sassari), individuato come soggetto attuatore, potrà quindi accedere al finanziamento (oltre venti milioni di euro) per realizzare un'opera fondamentale in una zona ad alto rischio idrogeologico. Il progetto completo è per circa trenta milioni di euro, di cui 5 già finanziati, finalizzati a soprizzo degli argini del Coghinas, messa in sicurezza del complesso residenziale di Baia delle Mimose a Badesi, opere accessorie alla viabilità locale. Si partirà subito dall'argine sinistro con i lavori in avvio entro quest'anno (nei primi mesi del 2022 anche per gli altri interventi sull'argine sinistro). Tutto il territorio sarà messo in sicurezza rispetto all'evento critico, che ha una frequenza di 200 anni (limite fissato per legge), con il successivo soprizzo anche dell'argine destro. MARCHE: DONATE 10 POSTAZIONI INFORMATICHE A COMUNE MONTANO SVANTAGGIATO Non solo irrigazione e lotta al dissesto idrogeologico: il **Consorzio** di bonifica Marche (con sede a Pesaro) è vicino ai territori ed ai bisogni della popolazione anche in altri modi. Nei giorni scorsi è stato, infatti, visitato il nuovo laboratorio multimediale di Frontone, cui il **Consorzio** ha contribuito, acquistando 10 postazioni informatiche; si tratta di un progetto innovativo, che prende il nome di Mountain learners e punta a garantire un'equità di accesso alle attività scolastiche e lavorative, offrendo moderne infrastrutture ed attrezzature tecnologiche. L'aula multimediale, allestita all'interno di un'ex colonia montana, ha lo scopo di concedere a studenti ed adulti la possibilità di studiare e lavorare da remoto, in una struttura pubblica, dotata di

una buona connessione ad Internet. L'esigenza nasce dal fatto che molte zone del comune di Frontone, in particolare le frazioni, non sono coperte da una connessione stabile e ha creato non pochi problemi soprattutto in questo periodo, dove didattica a distanza e smart working erano frequenti. Questa aula multimediale è un concreto segnale per fare sì che studenti e lavoratori possano operare anche dalle zone più remote della montagna, grazie alla tecnologia." TOSCANA: DALLA PARTE DELL'AMBIENTE E' stato un successo il sabato dell'ambiente, organizzato dal **Consorzio** di bonifica 1 Toscana Nord (con sede a Viareggio, in provincia di Lucca) e che ha visto impegnati centinaia di volontari delle associazioni, convenzionate con l'ente consortile, nella raccolta di rifiuti e plastiche dai corsi d'acqua. Il progetto è Salviamo le tartarughe marine, salviamo il Mediterraneo, attraverso cui l'ente consortile, in stretta collaborazione con le Amministrazioni Comunali e le aziende per la raccolta dei rifiuti, ha creato una vasta alleanza con gruppi organizzati di cittadini, adesso impegnati ogni mese a ripulire fiumi e rii. Dopo lo stop forzato, dovuto alla pandemia, sono stati davvero in molti, fra cui tanti bambini, a non voler mancare di assicurare il sostegno ad un impegno condiviso: oltre una quindicina, le associazioni presenti. EMILIA ROMAGNA: LA CORRETTA GESTIONE IDRICA DIVENTA UNA PROFESSIONE Il **Consorzio** di bonifica Parmense (con sede nella città ducale) partecipa anche quest'anno al percorso formativo promosso dal Centro di formazione, sperimentazione e innovazione Vittorio Tadini di Podenzano e che si concretizzerà nella realizzazione di uno stage per la figura di Tecnico per il monitoraggio e la gestione sostenibile delle risorse idriche. L'ente consortile, partner del percorso, prenderà parte alle attività di progettazione, promozione, informazione e orientamento. Il percorso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore finanziato da Regione Emilia Romagna, giunto alla quarta edizione, è focalizzato sulla gestione della risorsa idrica per la formazione di una figura tecnica, in grado di pianificare e coordinare gli interventi di utilizzo, monitoraggio e tutela dell'acqua e delle connesse infrastrutture, impianti e tecnologie. Il corso, della durata di 800 ore e rivolto prioritariamente a neodiplomati e laureati, prevede 300 ore di stage. L'ente consorziale è parte attiva del percorso formativo: oltre a partecipare alle attività di promozione, informazione ed orientamento, segnala proprio personale per la docenza, per lo sviluppo di casi aziendali e per testimonianze; potrà accogliere i corsisti nelle proprie sedi per visite aziendali; partecipare alla costruzione del progetto di stage e del sistema di valutazione degli apprendimenti nei contesti lavorativi. La figura professionale del tecnico per il monitoraggio e la gestione sostenibile delle risorse idriche è una figura lavorativa, che ha conoscenze approfondite del ciclo integrato dell'acqua; è in grado di applicare tecniche di gestione sostenibile degli impianti e dei bacini idrici e di garantire alti standard qualitativi, nonché disponibilità della risorsa idrica a sostegno del settore agroalimentare e per usi extra-agricoli. LAZIO: AGRO SONORO Si è tenuto in diretta streaming l'evento finale del progetto Agro Sonoro note e scene da un territorio, la rassegna di materiali audiovisivi, organizzata dal **Consorzio** di bonifica Agro Pontino (con sede a Latina). Il progetto nasce sul finire del 2019, quando l'Istituto Luce Cinecittà, l'ente consortile e l'Associazione Culturale Il Sandalo rispondono al bando Mi.U.R. Cinema per la Scuola Buone Pratiche, Rassegne e Festival. Nonostante la pandemia, le attività di formazione a docenti e studenti delle scuole primarie e secondarie di 2° grado sono continuate sotto diverse forme: dagli incontri in didattica a distanza ai video pubblicati sui canali social del progetto (Facebook: <https://www.facebook.com/AgroSonoro.progettodidattico> e Instagram: <https://www.instagram.com/agrosonoro/>). Dopo aver imparato a leggere in maniera critica le immagini con il laboratorio del progetto Cinefotoeduca dell'Istituto Luce Cinecittà, aver riscoperto il territorio attraverso le foto storiche messe a disposizione dall'ente consorziale, aver conosciuto la musica e ricostruito il paesaggio sonoro tradizionale attraverso esperti, gli scolari degli Istituti Comprensivi Volta e Cena di Latina, Chiominto di Cori, nonché gli studenti del Liceo Statale Musicale Manzoni di Latina, si sono cimentati nell'evento finale. E' stata l'occasione per vedere il documentario sul progetto, diretto dalla filmmaker, Patrizia Santangeli; alcuni video sulle tappe formative di Agro Sonoro; il reportage dei laboratori musicali, condotti con gli alunni della scuola primaria e una loro registrazione delle sonorizzazioni effettuate sui filmati e sulle foto storiche; l'interpretazione della

colonna sonora del documentario storico Nascita di una città, composta da più opere di musica classica, selezionate da studenti ed insegnanti del Liceo Musicale Manzoni. L'evento è stato una splendida occasione per ammirare il lavoro di recupero storico, musicale e paesaggistico effettuato.

LIGURIA: A LEZIONE LUNGO LE SPONDE DEL CANALE Il mondo della scuola e quello del **Consorzio** di bonifica Canale Lunense (con sede a Sarzana, in provincia di La Spezia) si sono incontrati lungo le sponde dell'omonimo corso d'acqua, dove gli studenti della 4[°]F del locale Istituto Agrario Arzelà hanno assistito ad una vera lezione in campo aperto sul tema dell'irrigazione. I ragazzi si sono ritrovati lì dopo una lunga passeggiata iniziata dalla loro scuola; ad accoglierli hanno trovato i vertici consorziali. Si è parlato dell'asta artificiale irrigua e delle linee a pressione e a scorrimento, della storia idraulica e dei progetti di sviluppo legati al Canale Lunense, del principio dei vasi comunicanti e dei servizi dell'agricoltura; non sono mancati accenni all'attività di bonifica per finire la giornata con la visita alla centrale idroelettrica presso la sede dell'ente consortile, praticamente in centro città. Gli studenti sono rimasti particolarmente colpiti da quest'opera, che produce circa seicento megawatt annui di energia rinnovabile, sfruttando un salto idrico di 6 metri.

EMILIA ROMAGNA: WATER IS LIFE CONOSCI LA TUA IMPRONTA IDRICA? Siamo agli sgoccioli di un anno scolastico complicato ed anche per questo fa piacere che a riaprire la stagione delle visite guidate al Museo della **Bonifica** di Argenta siano stati 5 studenti bolognesi. Camilla, Iolanda, Alessandra, Mattia e Giancarlo, alunni di 4[°] superiore all'Istituto Professionale di Grafica Aldrovandi-Rubbiani, quest'anno hanno dedicato la loro creatività anche al tema dell'utilizzo sostenibile della risorsa idrica e si sono aggiudicati così una gita-premio al nodo idraulico principale, dove convergono tutte le acque di superficie del bacino del fiume Reno. Questi ragazzi, infatti, stanno studiando per diventare grafici digitali e, nell'ambito di un progetto di gemellaggio elettronico (e-twinning) con scuole internazionali, hanno aderito al percorso creativo Water is Life, finalizzato a diffondere la consapevolezza dell'impronta idrica, che i nostri comportamenti quotidiani determinano. I 5 studenti bolognesi hanno ideato un gioco, disponibile su piattaforma digitale, dal titolo No water, No party, che misura in forma simpatica l'impronta idrica delle nostre abitudini quotidiane. Collegandosi al link No water, No party è possibile verificare la sostenibilità dei comportamenti in materia di risparmio idrico. Il **Consorzio** di bonifica Renana (con sede a Bologna), che ha il risparmio dell'acqua tra le priorità d'azione e d'investimento, ha premiato lo sforzo creativo dei giovani studenti con una giornata di visita al nodo idraulico storico di Saiarino ed al Museo della **Bonifica**; ora promuoverà la conoscenza di questo gioco digitale presso le altre scuole del proprio network formativo.

AGENDA Il Direttore Generale **ANBI**, Massimo Gargano, interverrà all'evento Agreencoltura: le filiere agricole hi-tech. Tecnologie per la qualità e l'adattamento ai cambiamenti climatici, ospitato mercoledì 9 Giugno p.v. dalle ore 10.00 nella sala conferenze di **ANBI** e trasmesso su Youtube nell'ambito del Webinar road to Earth Technology Expo 2021. Gargano ed il Presidente **ANBI**, Francesco **Vincenzi**, parteciperanno, giovedì 10 Giugno p.v., all'inaugurazione del Progetto Ciarle; la cerimonia, organizzata dal **Consorzio** di bonifica Pianura di Ferrara, avrà inizio alle ore 10.30 nel Parco del Ricordo a Poggio Renatico. Il DG **ANBI** sarà, infine, presente, nella mattinata di venerdì 11 Giugno p.v., all'inaugurazione dell'opera irrigua, realizzata dal **Consorzio** di bonifica Nurra, lungo la strada comunale Olmedo-Uri, in provincia di Nuoro.

Pomarolo di Ferriere, arriva l'ok della Regione per 'spostare' la strada

Il Comune di Ferriere interverrà nei prossimi giorni per la deviazione della strada

L' Agenzia Regionale della Protezione Civile ha accolto l' accorato appello del sindaco di Ferriere, Carlotta Oppizzi, per la strada di Pomarolo, la frazione poco distante dal capoluogo che rischia l' isolamento. Il sindaco aveva segnalato alla Regione l' aggravarsi della situazione della strada comunale, dissestata e soggetta ad un movimento franoso che rischia di inghiottirla a breve. Sul tratto iniziale, tra Casa Rossa di Ferriere e Pomarolo, si è verificato uno smottamento della scarpata. Non c' è alcuna difesa spondale dal **torrente** Grondone, che continua a erodere la strada. La banchina stradale ha ceduto e questa è l' unica strada di accesso al paese. Il Comune ha pensato a una soluzione in grado di far risparmiare molte risorse alla Regione, per ottenere un finanziamento rapido (da 121mila euro, Iva compresa). Nel progetto l' asse stradale si sposterebbe leggermente più a monte, abbandonando la strada compromessa e passando per un bosco, che era un tracciato alternativo, usato nel passato. Ora è arrivata l' approvazione da parte dell' Agenzia regionale, con soddisfazione da parte dell' Amministrazione. Il Comune di Ferriere interverrà a partire già da questi giorni (lavori di somma urgenza), poi la Protezione Civile rimborserà l' ente.

Lunedì, 7 Giugno 2021  Nubi sparse e schiarite     Accedi

IL PIACENZA 

ATTUALITÀ

Pomarolo di Ferriere, arriva l'ok della Regione per "spostare" la strada

Il Comune di Ferriere interverrà nei prossimi giorni per la deviazione della strada

 **Filippo Mulazzi** 
Giornalista IlPiacenza
07 giugno 2021 09:49



Marano, tecnici al lavoro sulla provinciale 4.1 Rimossi i detriti sulla carreggiata

A **Marano** sul Panaro, lungo la strada provinciale 4.1 in un tratto tra il ponte sul **fiume** Panaro e l'innesto con la strada statale (ex provinciale) 623, i tecnici della provincia sono intervenuti nella giornata di ieri, domenica 6 giugno, per rimuovere accumuli ghiaiosi riversati in strada a causa del maltempo dello scorso fine settimana, potenzialmente pericolosi per il transito. Una volta rimossi i detriti, i tecnici hanno provveduto alla pulizia della carreggiata e hanno effettuato un ulteriore sopralluogo nella mattinata di oggi, lunedì, per assicurarsi che non si fossero verificati ulteriori fenomeni di accumulo. La strada risulta attualmente percorribile e senza limitazioni di transito.

Redazione



The screenshot shows the website interface for Reggio2000. At the top, there is a navigation bar with the temperature (25.1°C), date (Lunedì, 7 giugno 2021), and links for 'COMUNICA CON NOI', 'INFORMATIVA COOKIES', and 'PRIVACY POLICY'. Below this is the 'REGGIO2000' logo and the text 'SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOL2000.IT'. A yellow navigation bar contains links for 'PRIMA PAGINA', 'REGGIO EMILIA', 'CASALGRANDE', 'SCANDIANO', 'RUBIERA', 'CASTELLARANO', and 'BASSA'. The main content area features the article title 'Marano, tecnici al lavoro sulla provinciale 4.1 Rimossi i detriti sulla carreggiata' with a 'Like 0' button. Below the title are two side-by-side photographs of a road. To the right of the article, there are two advertisements: 'AUTOFFICINA SPRINTCAR' and 'COMPUTERS TECHNOLOGIES'.

«Allagamenti, la rete non regge eventi straordinari»

Il sindaco Menani: «Comunque siamo in contatto con Hera, il sistema fognario sarà rifatto»

«E' stato un evento di portata eccezionale che ha investito tutti i Comuni della fascia Pedemontana. Di fronte a una simile bomba d'acqua non c'è rete fognaria che tenga». Il sindaco Gian Francesco Menani commenta gli allagamenti di domenica pomeriggio quando su Sassuolo, tra le 15 e le 16, si è abbattuto un violento temporale. I cittadini che abitano nelle zone più colpite sono infuriati: «Garage, sotterranei, cortili e tavernette sono finite sott'acqua, chi paga i danni alle auto e le moto rovinare? E' ora di fare qualcosa alle condutture fognarie, ogni volta è sempre la stessa storia».

Valutazioni che investono anche il passato: «Anche le tubazioni più larghe si collegano poi a quelle vecchie e più strette, sono state pianificate male». Danni si sono registrati in zona Parco, tra via Moncalieri e via Palestro («sembrava un fiume in piena») ma anche in via Peschiera, viale Mozambano e soprattutto nella zona tra il Parco e Pontenuovo, la cosiddetta 'Pellicciona', con garages e scantinati **allagati** tra via Verdi, Pisacane, Sigonio, D'Azeglio. Sott'acqua è finita, e torniamo in zona Parco, anche la zona di via Mantova dove «per liberare i seminterrati i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per ore». Il sindaco domenica ha fatto un sopralluogo nei punti più critici: «Siamo in contatto con Hera. Il rifacimento della rete fognaria è già stato programmato, in alcune zone è già in corso. Col tempo arriveremo a una più efficace regimazione delle acque, stiamo studiando le soluzioni migliori». Non tutti i garage e i sotterranei comunque delle vie interessate, prosegue il primo cittadino, «sono rimasti **allagati**, quindi è opportuno che tutti i cittadini adottino le precauzioni necessarie: ho visto che da parte di molti c'è la volontà di intervenire con l'installazione di **valvole** di 'non ritorno', pompe e griglie aggiuntive».

Gianpaolo Annesse Stefano Fogliani.

MARTEDI - 8 GIUGNO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO 19.

SASSUOLO E DISTRETTO CERAMICO

Molestie dal patrigno, scatta la denuncia

L'uomo, 47 anni, residente nel distretto ceramicco, non potrà più avvicinarsi nei luoghi frequentati dalla ragazza, nel Reggiano

MARANELLO
Incendiata una cabina elettrica
Il rogo nel box in via Tribbio, è stato originato dal condensatore guasto

Incendio ieri mattina a Maranello prima delle otto la cabina elettrica Enel di via Tribbio, l'esplosione che ha la funzione di trasformare l'energia in ingresso ad alta tensione in energia a media tensione. Si tratta di una delle tante, più grandi della zona. Il rogo è scoppiato all'interno di un box dove si sono bruciati dei fili. Le cause sarebbero da ricercare nel malfunzionamento di un condensatore, ma le valutazioni sono ancora in corso. Si attende una commissione di lavoro avviata sulla Pedemontana. Sul posto è giunta una squadra dei vigili del fuoco di Sassuolo che ha domato rapidamente le fiamme con un estintore e per mezzo in sicurezza la zona in collaborazione con la polizia locale di Maranello. Fortunatamente non ci sono stati altri danneggiamenti, né tantomeno persone ferite.

CONTRONZIONI
L'indagine è stata condotta dai carabinieri di Faenza, coordinati dalla procura di Modena

2018, avrebbe molestato sessualmente la figlia dell'attuale moglie ripetendo le sue avances prima nel dicembre del 2020 e successivamente, sempre solo verbalmente, nel maggio del corrente anno. In seguito alla denuncia e alla testimonianza della ragazza, la cui identità è stata tenuta segreta, i militari, coordinati dalla procura modenese a cui era stata inviata la notizia di reato, hanno iniziato approfonditi indagini nel posto seguito da interrogatori, che ben presto hanno portato a risultati tangibili, sono da individuare con precisioni tempi e luoghi delle molestie che il 47enne avrebbe fatto nei confronti della conoscente che all'epoca dei fatti non aveva ancora raggiunto la maggiore età. Condotta delittuosa quindi, quella denunciata dalla vittima, che riscontrata dai carabinieri della stazione di Faenza hanno portato prima alla denuncia dell'uomo e ora, alla luce della richiesta della Procura modenese consistente con gli atti investigativi, all'addebiatura misura cautelare che impedisca il contatto con la ragazza dai carabinieri.

PREVEDIMENDO cautelare che ieri è stato eseguito dai carabinieri di Faenza nei confronti dell'uomo. Secondo quanto ricostruito dalle indagini dei carabinieri l'indagato in più occasioni, e decorata dal giugno del

cellulare alla semplice telefonata.

«Allagamenti, la rete non regge eventi straordinari»
Il sindaco Menani: «Comunque siamo in contatto con Hera, il sistema fognario sarà rifatto»

«E' stato un evento di portata eccezionale che ha investito tutti i Comuni della fascia Pedemontana. Di fronte a una simile bomba d'acqua non c'è rete fognaria che tenga». Il sindaco Gian Francesco Menani commenta gli allagamenti di domenica pomeriggio quando su Sassuolo, tra le 15 e le 16, si è abbattuto un violento temporale. I cittadini che abitano nelle zone più colpite sono infuriati: «Garage, sotterranei, cortili e tavernette sono finite sott'acqua, chi paga i danni alle auto e le moto rovinare? E' ora di fare qualcosa alle condutture fognarie, ogni volta è sempre la stessa storia».

Valutazioni che investono anche il passato: «Anche le tubazioni più larghe si collegano poi a quelle vecchie e più strette, sono state pianificate male». Danni si sono registrati in zona Parco, tra via Moncalieri e via Palestro («sembrava un fiume in piena») ma anche in via Peschiera, viale Mozambano e soprattutto nella zona tra il Parco e Pontenuovo, la cosiddetta 'Pellicciona', con garages e scantinati **allagati** tra via Verdi, Pisacane, Sigonio, D'Azeglio. Sott'acqua è finita, e torniamo in zona Parco, anche la zona di via Mantova dove «per liberare i seminterrati i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per ore». Il sindaco domenica ha fatto un sopralluogo nei punti più critici: «Siamo in contatto con Hera. Il rifacimento della rete fognaria è già stato programmato, in alcune zone è già in corso. Col tempo arriveremo a una più efficace regimazione delle acque, stiamo studiando le soluzioni migliori. Non tutti i garage e i sotterranei comunque delle vie interessate, prosegue il primo cittadino, «sono rimasti **allagati**, quindi è opportuno che tutti i cittadini adottino le precauzioni necessarie: ho visto che da parte di molti c'è la volontà di intervenire con l'installazione di **valvole** di 'non ritorno', pompe e griglie aggiuntive».

Gianpaolo Annesse Stefano Fogliani

La Lega replica al Pd: Sui Giardini Ducali una polemica inutile
Volparsi «E' normale che un'amministrazione gestisca i progetti delle gestioni precedenti»

SASSUOLO

«Polemiche tipiche di un partito vecchio che tenta di arrampicarsi sugli specchi. Sassuolo vuole nascondere l'immagine in campo della precedente giunta e il piazzato di via Mantova, messo in sicurezza dal sindaco Francesco, grazie al quale molti danni sono stati evitati alla parte culturale del nostro territorio, specialmente al Palazzo Ducale. Il commissario locale della Lega Luca Volparsi replica così alla richiesta del Pd che in occasione dell'inaugurazione dei Giardini Ducali rivendicava la garanzia del progetto. «Sorriso è l'unica cosa che siamo in grado di fare dopo aver

letto le dichiarazioni della segreteria del Pd, scrivendo dal caricaccio. «E' deciso di rinviare anche i consiglieri del Pd locale, tutti i sindaci del comprensorio senza eccezione di partito, il presidente della provincia, il governatore Bonaccini e Francesco Schilli. Aggiungo anche che non mi risultano inviti fatti da amministratori socialisti di sinistra e ministri o ex ministri di partito avversari». Per Volparsi è normale ereditare progetti tra le varie amministrazioni che si avvicendano nel tempo. Quindi nega l'elenco degli interventi più importanti realizzati ad oggi dall'amministrazione comunale di Sassuolo, «ribadisco dal progetto per la riapertura del teatro Casini, messa in sicurezza ed efficientamento energetico di alcuni piani scolastici sassuolesi e progetti in partenza, progetto per messa in sicurezza dell'acquedotto con la frazione di San Michele, progetto per la realizzazione della nuova residenza per anziani Casa Seneca. Noi a differenza del Pd possiamo dare parole ai fatti».

Marano, tecnici al lavoro sulla provinciale 4.1 Rimossi i detriti sulla carreggiata

A **Marano** sul Panaro, lungo la strada provinciale 4.1 in un tratto tra il ponte sul **fiume** Panaro e l'innesto con la strada statale (ex provinciale) 623, i tecnici della provincia sono intervenuti nella giornata di ieri, domenica 6 giugno, per rimuovere accumuli ghiaiosi riversati in strada a causa del maltempo dello scorso fine settimana, potenzialmente pericolosi per il transito. Una volta rimossi i detriti, i tecnici hanno provveduto alla pulizia della carreggiata e hanno effettuato un ulteriore sopralluogo nella mattinata di oggi, lunedì, per assicurarsi che non si fossero verificati ulteriori fenomeni di accumulo. La strada risulta attualmente percorribile e senza limitazioni di transito.

Redazione



The screenshot shows the website interface for Modena2000. At the top, there is a navigation bar with the date 'LUNEDÌ, 7 GIUGNO 2021' and temperature '24.6 °C MODENA'. Below this is the site logo 'MODENA2000' and a search bar. The main content area features the article title 'Marano, tecnici al lavoro sulla provinciale 4.1 Rimossi i detriti sulla carreggiata' with a sub-date '07 Giugno 2021'. To the right of the article, there are two advertisements: one for 'BOLOGNAFC STORE.COM' and another for 'COMASTRI EROS E C. s.r.l.' which advertises 'PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI' and provides contact information for Sassuolo.

Marano, tecnici al lavoro sulla provinciale 4.1 Rimossi i detriti sulla carreggiata

A **Marano** sul Panaro, lungo la strada provinciale 4.1 in un tratto tra il ponte sul **fiume** Panaro e l'innesto con la strada statale (ex provinciale) 623, i tecnici della provincia sono intervenuti nella giornata di ieri, domenica 6 giugno, per rimuovere accumuli ghiaiosi riversati in strada a causa del maltempo dello scorso fine settimana, potenzialmente pericolosi per il transito. Una volta rimossi i detriti, i tecnici hanno provveduto alla pulizia della carreggiata e hanno effettuato un ulteriore sopralluogo nella mattinata di oggi, lunedì, per assicurarsi che non si fossero verificati ulteriori fenomeni di accumulo. La strada risulta attualmente percorribile e senza limitazioni di transito.



The screenshot shows the website interface for Sassuolo2000.it. At the top, there is a red navigation bar with the temperature (24.9°C), location (Comune di Sassuolo), date (lunedì 7 Giugno), and social media icons. Below this is the site logo and a menu with links to various locations: PRIMA PAGINA, SASSUOLO, FIORANO, FORMIGINE, MARANELLO, MODENA, REGGIO EMILIA, BOLOGNA. The main content area displays the article title "Marano, tecnici al lavoro sulla provinciale 4.1 Rimossi i detriti sulla carreggiata" with a sub-header "Marano sul Panaro" and a "Viabilità" tag. Below the title is the date "07 Giugno 2021" and a "Like 0" button. To the right of the article content, there are three instances of a "The connection has timed out" error message, indicating a server issue during the capture of the page.

Marano, tecnici al lavoro sulla provinciale 4.1 Rimossi i detriti sulla carreggiata

A **Marano** sul Panaro, lungo la strada provinciale 4.1 in un tratto tra il ponte sul **fiume** Panaro e l'innesto con la strada statale (ex provinciale) 623, i tecnici della provincia sono intervenuti nella giornata di ieri, domenica 6 giugno, per rimuovere accumuli ghiaiosi riversati in strada a causa del maltempo dello scorso fine settimana, potenzialmente pericolosi per il transito. Una volta rimossi i detriti, i tecnici hanno provveduto alla pulizia della carreggiata e hanno effettuato un ulteriore sopralluogo nella mattinata di oggi, lunedì, per assicurarsi che non si fossero verificati ulteriori fenomeni di accumulo. La strada risulta attualmente percorribile e senza limitazioni di transito.

Redazione



24.4 °C BOLOGNA LUNEDÌ, 7 GIUGNO 2021 CHI SIAMO COMUNICAZIONE CON NOI INFORMATIVA COOKIES PRIVACY POLICY f

BOLOGNA2000
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLE2000.IT

PRIMA PAGINA BOLOGNA APPENNINO BOLOGNESE REGIONE

Home > Marano sul Panaro > Marano, tecnici al lavoro sulla provinciale 4.1 Rimossi i detriti sulla carreggiata

MARANO SUL PANARO VIABILITÀ VIGNOLA

Marano, tecnici al lavoro sulla provinciale 4.1 Rimossi i detriti sulla carreggiata

07 Giugno 2021

VIAGGI DEL BORGIO
BIGLIETTI & PULLMAN
PER CONCERTI
E SPETTACOLI

sapor OSARE
food experience

Situazione Meteo

BOLOGNA
Nubi Sparse

26.9

24.4 °

L' Ue promuove le acque balneari italiane: "eccellenti" in 9 casi su 10

Secondo un nuovo report di Bruxelles, il 93% degli oltre 22mila siti monitorati nel 2020 in tutta Europa rispettano gli standard minimi di qualità. In Italia alta incidenza di quelle con il massimo dei voti. Ma c'è chi fa meglio

L' 89% delle acque balneari italiane ha passato a pieni voti il controllo dell' Ue che le ha classificate come "eccellenti". Questo è quanto viene fuori dalla relazione annuale sulle acque di balneazione pubblicata dalla Commissione ed elaborata in collaborazione con l' Agenzia europea dell' ambiente (Aea). In generale, a livello comunitario, questa valutazione ha evidenziato che nel 2020 gli standard minimi di qualità ("sufficiente") sono stati rispettati dal 93% dei siti monitorati nel 2020, e in cinque Paesi (Cipro, Austria, Grecia, Malta e Croazia) il 95% o più delle acque di balneazione è risultato eccellente. Il commissario per l' Ambiente, Virginijus Sinkevicius ha definito "una buona notizia per i cittadini europei" il fatto che la qualità delle acque di balneazione nell' Unione sia elevata. Secondo Sinkevicius il risultato "lo si deve agli oltre 40 anni di applicazione di direttive, al duro lavoro e alla dedizione dei professionisti e alla cooperazione", e ha aggiunto che il piano d' azione sull' inquinamento zero adottato in maggio "contribuirà a mantenere le acque sane e sicure e a tenere puliti i nostri mari e i nostri fiumi". Il direttore esecutivo dell' Aea, Hans Bruyninckx , ha affermato che questi risultati derivano da anni di duro lavoro, in cui la normativa dell' Ue "ha contribuito non solo a migliorare la qualità complessiva, ma anche a individuare gli ambiti in cui è necessario un intervento specifico". Come si legge in una nota dell' esecutivo europeo, questa valutazione è il risultato del monitoraggio effettuato nel 2020 su 22.276 siti di balneazione in tutta Europa, ovvero gli Stati membri dell' Ue più Albania e Svizzera. Tuttavia, sembra non sia stato possibile classificare la qualità di alcune aree di balneazione nell' ambito dell' attuale valutazione, in quanto a causa delle restrizioni dovute alla pandemia è stato raccolto un numero insufficiente di campioni per l' analisi. La Commissione ha anche fatto sapere di aver avviato un riesame della direttiva sulle acque di balneazione nel quadro del piano d' azione per l' inquinamento zero e in linea con la strategia sulla biodiversità . Per l' esecutivo europeo l' obiettivo è quello di valutare se le norme vigenti siano ancora idonee a tutelare la salute pubblica e a migliorare la

EUROPATODAY

Ambiente

Sezioni

Ambiente

L'Ue promuove le acque balneari italiane: "eccellenti" in 9 casi su 10

Secondo un nuovo report di Bruxelles, il 93% degli oltre 22mila siti monitorati nel 2020 in tutta Europa rispettano gli standard minimi di qualità. In Italia alta incidenza di quelle con il massimo dei voti. Ma c'è chi fa meglio


 Redazione Bruxelles / Agenzie

07 GIUGNO 2021 09:30



EuropaToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript.

qualità dell' acqua, o se sia necessario migliorare il quadro esistente, in particolare prendendo in considerazione nuovi **parametri**. "Nell' ambito di questo processo, verrà presto avviato un dialogo con i portatori di interessi attraverso una consultazione pubblica online" si legge in una nota dell' esecutivo europeo, aggiungendo che i risultati della **valutazione** di quest' anno saranno presentati in una sessione nel corso della Settimana verde dell' Ue, incentrata quest' anno sull' inquinamento zero. Oltre alla relazione sulle **acque** di balneazione, l' Aea ha pubblicato anche una mappa interattiva aggiornata che mostra il livello di qualità di ciascun sito di balneazione.

Per la salvaguardia del litorale occorre partire dalla salute dei fiumi

"Sandway" è un progetto nato a Ravenna nel 2015, nell'ambito della convenzione siglata tra Eni e Fondazione Flaminia per valutare la stima del trasporto solido a mare dei fiumi del territorio

RAVENNA Un combinato disposto di azioni innalza il livello del mare e mangia le spiagge. Ma il mare non è niente senza la terra. Ce lo dice a chiare lettere la scienza, in particolare un progetto nato a Ravenna, nell'ambito della convenzione siglata tra Eni e Fondazione Flaminia nel quadro degli accordi di collaborazione che la società del "cane a sei zampe", da oramai un trentennio, stringe con le amministrazioni pubbliche, sia a livello comunale che regionale in Emilia-Romagna. Una collaborazione che ha visto l'Eni portare nel territorio sia capitali che conoscenze e competenze tecnico-scientifiche delle quali certo pochi altri in Italia detengono, vista la lunga storia di studi a carattere ambientale effettuati da Eni nel corso degli anni. E così, nel 2015, nasce il progetto "Sandway" che ha coinvolto ricercatori della sede di Ravenna dell'università di Bologna e dei loro colleghi dell'università di Ferrara, per valutare la stima del trasporto solido a mare dei fiumi del territorio. La sabbia, infatti, è un elemento che vive e che va tutelato e rispettato, così come vanno tutelati i fiumi, i "grandi vecchi" che in silenzio ripopolano la spiaggia, anche se troppo spesso non se ne comprende la loro piena importanza. Fanno un lavoro costante che però rischia di essere messo in pericolo dalle attività antropiche.

Le città crescono e l'impatto dell'uomo sulla natura è tale che i corsi d'acqua riducono la loro portata d'acqua. Così il litorale ne risente, prima ancora che il mare.

«I fiumi, con tutte le interruzioni che sono state create come le dighe, le briglie, le traverse che interrompono il flusso dei sedimenti che vanno a mare, hanno ridotto la capacità di inviare i sedimenti - spiega Giovanni Gabbianelli, già docente di Geoscienze alla facoltà di Scienze ambientali di Bologna, ora coordinatore scientifico della Fondazione Flaminia - La situazione è peggiore nei Fiumi Uniti. Lo è meno per il Savio e per il Lamone».



Per la salvaguardia del litorale occorre partire dalla salute dei fiumi

"Sandway" è un progetto nato a Ravenna nel 2015, nell'ambito della convenzione siglata tra Eni e Fondazione Flaminia per valutare la stima del trasporto solido a mare dei fiumi del territorio

RAVENNA Un combinato disposto di azioni innalza il livello del mare e mangia le spiagge. Ma il mare non è niente senza la terra. Ce lo dice a chiare lettere la scienza, in particolare un progetto nato a Ravenna, nell'ambito della convenzione siglata tra Eni e Fondazione Flaminia nel quadro degli accordi di collaborazione che la società del "cane a sei zampe", da oramai un trentennio, stringe con le amministrazioni pubbliche, sia a livello comunale che regionale in Emilia-Romagna. Una collaborazione che ha visto l'Eni portare nel territorio sia capitali che conoscenze e competenze tecnico-scientifiche delle quali certo pochi altri in Italia detengono, vista la lunga storia di studi a carattere ambientale effettuati da Eni nel corso degli anni. E così, nel 2015, nasce il progetto "Sandway" che ha coinvolto ricercatori della sede di Ravenna dell'università di Bologna e dei loro colleghi dell'università di Ferrara, per valutare la stima del trasporto solido a mare dei fiumi del territorio. La sabbia, infatti, è un elemento che vive e che va tutelato e rispettato, così come vanno tutelati i fiumi, i "grandi vecchi" che in silenzio ripopolano la spiaggia, anche se troppo spesso non se ne comprende la loro piena importanza. Fanno un lavoro costante che però rischia di essere messo in pericolo dalle attività antropiche.

L'IMPORTANZA DEI FIUMI
Fanno un lavoro costante che però rischia di essere messo in pericolo dalle attività antropiche

FIUMI BASSINATI
La situazione è peggiore nei Fiumi Uniti. Lo è meno per il Savio e per il Lamone. La portata di sedimenti si è ridotta almeno del 50%

per il Lamone. Ad oggi la portata di sedimenti del reticolo fluviale ravennate è ridotta, secondo Gabbianelli, soltanto del 50%. E non è una questione accoppiata da un momento all'altro: è una condizione che va avanti da almeno 50 anni. Gli studi iniziarono nel 1983 in occasione, infatti, come già si è detto, della riduzione del trasporto dei sedimenti di almeno il 30-40 volte rispetto alle condizioni che si potevano vedere prima degli anni Cinquanta, anni in cui i bacini fluviali romagnoli non avevano ancora subito pesanti antropizzazioni. Ecco perché il progetto nel 1983 la Regione Emilia-Romagna emanò una legge che bloccava l'estrazione dei sedimenti dagli alvei fluviali: bloccò che toccò, nel 1990, anche le scavazioni nel bacino del Po. Ma come si può fare per evitare i fiumi a ritardare a ripartire i sedimenti?

La Regione ha avviato iniziative articolate per il mantenimento della spiagge e il blocco dell'erosione, con sistemi di recupero di sabbia. Per ridurre le perdite dei sedimenti dal litorale sono tre le azioni principali da condurre: la buona gestione in spiaggia (per esempio, con corrette operazioni di pulizia e di argini di difesa durante l'inverno), la riduzione delle attività antropiche che accuiscono il fenomeno della subsidenza (come con la riduzione dei prelievi delle acque di falda) e le opere per la riduzione delle perdite di sedimenti, con interventi che vanno a mitigare gli effetti del moto ondoso. Diversa la mobilità per fare ripascimento: depositi inerti (ceneri e sabbie) sono forzati dai venti, con giudizio, è possibile attingere. E poi ci sono gli scavi nel-

l'entroterra costiero e le azioni di trasporto solido lungo i fiumi. In sostanza: se vogliamo tornare in spiaggia anche per una tantum, dobbiamo sapere che comunque, durante tutto l'arco dell'anno, bisogna prendersi cura del fiume, dei suoi habitat, del suo sedimenti.

Ad oggi la portata di sedimenti del reticolo fluviale ravennate si è ridotta, secondo Gabbianelli, «almeno del 50%». E non è una questione scoppiata da un momento all' altro: è una condizione che va avanti da almeno 50 anni. Gli studi Idroser 1983 facevano emergere, infatti, come già a partire dagli anni Settanta ci fosse una marcata riduzione del trasporto dei sedimenti di almeno 3 o 4 volte rispetto alle condizioni che si potevano vedere prima degli anni Cinquanta, anni in cui i bacini fluviali romagnoli non avevano ancora subito pesanti antropizzazioni. Ecco perché proprio nel 1983 la Regione Emilia-Romagna emanò una legge che bloccava l' estrazione dei sedimenti dagli alvei fluviali: blocco che toccò, nel 1990, anche le escavazioni nel bacino del Po.

Ma come si può fare per aiutare i fiumi a ritornare a riportare i sedimenti?

La Regione ha avviato iniziative articolate per il mantenimento della spiaggia e il blocco dell' erosione, con sistemi di recupero di sabbia. Per ridurre le perdite dei sedimenti dal litorale sono tre le azioni principali da condurre: la loro gestione in spiaggia (per esempio, con corrette operazioni di pulizia e di argini di difesa durante l' inverno), la riduzione delle attività antropiche che acuiscono il fenomeno della subsidenza (come con la riduzione dei prelievi delle acque di falda) e le opere per la riduzione delle perdite di sedimento, con interventi che vanno a mitigare gli effetti del moto ondoso. Diverse le modalità per fare ripascimento: depositi litoranei (emersi e sommersi) sono forzieri dai quali, con giudizio, è possibile attingere. E poi ci sono gli scavi nel l' entroterra costiero e le azioni di trasporto solido lungo i fiumi. In sostanza: se vogliamo tornare in spiaggia anche per una tintarella, dobbiamo sapere che comunque, durante tutto l' arco dell' anno, bisogna prendersi cura del fiume, dei suoi habitat, dei suoi sedimenti.

Sono 16.597 i terremoti localizzati nel 2020 sul territorio nazionale Per la messa in sicurezza servono 26 miliardi Ma è cruciale tutelare habitat e specie animali

.L'Italia frana? La biodiversità può trattenerla

Un Paese fragile. A cominciare dai monti che si sbriciolano, con le foreste in abbandono o minacciate di scomparsa dagli incendi; passando per la pianura dove l'uso intensivo di terre un tempo fertili ha portato a fenomeni di erosione, acidificazione e perdita di habitat; per finire alle zone costiere, a **rischio** per il **dissesto idrogeologico** a monte e per il sovrassfruttamento delle acque a valle. Risultato, tutto ciò, di una gestione sconsiderata che ha finto di ignorare che il Belpaese si è formato per effetto del corrugamento tettonico ed è tuttora costantemente soggetto a sollecitazioni sismiche profonde.

Basti un numero: sono 16.597 i terremoti localizzati nel corso del 2020 dalla Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv); 45 scosse al giorno, il 90% di magnitudo inferiore a 2 e probabilmente non avvertiti dalla popolazione. Ma scosse restano. Ebbene, la perdita di biodiversità è il termometro di questa fragilità. Ma ne è anche la cura. E tutelarla è la strada maestra per invertire la rotta. Intanto, i primi a essere minacciati dalla frammentazione degli habitat e dal consumo del territorio sono centinaia di specie animali e migliaia di specie vegetali di cui il 2,2% si è già estinto e il 24,3% è a **rischio** di estinzione.

Per la messa in sicurezza del territorio, per prevenire **alluvioni** e frane, Ispra stima che servano 26 miliardi di euro. Nei passati venti anni il Ministero dell'Ambiente ha stanziato quasi 7 miliardi per seimila progetti secondo il Rapporto Rendis (Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo) che dal 1999 monitora tutte le opere per la mitigazione del **rischio idrogeologico** finanziate. E sono solo la punta dell'iceberg del **dissesto** di un Paese che, con i suoi quasi ottomila comuni e una densità di popolazione che tocca i 200 abitanti per chilometro quadrato, dal secondo dopoguerra ha visto enormi trasformazioni del territorio spesso in assenza di una oculata pianificazione.

Preoccupa, in questo quadro, il recente Decreto semplificazioni in materia di **dissesto idrogeologico** e deforestazione.

«Per semplificare toglie i vincoli - denuncia Paola Brambilla, coordinatrice del Comitato giuridico del Wwf - ma non recluta esperti. Abbiamo bisogno di più cultura dell'ambiente e più specialisti sul campo: geologi, ingegneri idraulici, naturalisti.

Servono corpi tecnici scientifici preparati dentro le pubbliche amministrazioni e dove si scrivono i progetti. E tutti noi dobbiamo metabolizzare un dato: per ogni euro speso in prevenzione del **rischio** ne risparmi dai 5 ai 7 nella gestione ordinaria. Invece, per ogni euro dedicato all'emergenza ambientale, ne togli 4 alla sanità, al sostegno del reddito, alle case popolari».

Le foreste e le praterie che rivestono le pendici delle nostre montagne svolgono un ruolo prezioso e



insostituibile di protezione.

«La vegetazione, infatti, assorbendo e traspirando acqua, costituisce una tappa importante - spiega Maria Giulia Cantiani, docente di Ecologia forestale e Pianificazione ecologica del territorio forestale al dipartimento di Ingegneria dell' Università di Trento - del ciclo idrologico e il suolo forestale è in grado di assorbire e conservare grandi quantitativi di acqua. Il fitto intreccio degli apparati radicali, insieme agli ostacoli creati sulla superficie del terreno dai fusti degli alberi, dalle specie arbustive del sottobosco o da un denso e compatto mantello erbaceo sono un potente mezzo di controllo dell' erosione. La vegetazione, proprio come una "coperta", si distende sul terreno e lo protegge. Le foreste d' alta quota, inoltre, hanno un ruolo importantissimo di protezione diretta nei confronti delle valanghe. Ma perché questi ecosistemi possano esplicare appieno l' importante funzione di protezione, è necessaria una gestione attenta, che ne garantisca la vitalità e la capacità di rinnovarsi nel tempo. Anche gli alberi infatti, come gli animali, invecchiano, diventano più fragili e più facilmente soggetti a malattie.

Questo fenomeno oggi può essere, tra l' altro, accelerato dal riscaldamento climatico in atto».

Eventi franosi e inondazioni solo nel 2020 hanno interessato l' 8% del territorio, 18 regioni e 109 comuni, causato 12 morti e 1 disperso e 19 feriti gravi e 3.078 persone sono rimaste senza casa (polaris.irpi.cnr.it) . «La perdita di biodiversità - chiarisce Maria Cristina Tullo, presidente dell' Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio (Aiapp) - insieme a inquinamento, eventi atmosferici estremi, emergenze sanitarie, è una delle criticità con cui ci confrontiamo ogni giorno e che impongono una rilettura complessiva del rapporto che la specie umana ha con il pianeta Terra».

di PAOLA D'AMICO